GIOVEDI 27 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 307

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 6
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. in più.

Le sedute del Comitato centrale dell'Associazione Ferrovieri Fascisti

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti comunica: A Roma si è adunato in due sedute straordinarie il Comitato centrale dell'Associazione Ferrovieri Fascisti, presenti il segretario generale Chiarini coi membri della commissione direttiva Gentile, Marcelli Romano ed i delegati compartimentali Amore (Calabria), Campi (Bari), Ceresini in rappresentanza di Torrussio (Milano), Felicella (Napoli), Mandolfi (Bologna), Legittimo (Cagliari), Liverani (Genova, Roma), Marcono (Palermo), Marquez (Firenze), Buracchione e Ottoleughi (Torino), Saltaro (Trieste) e Tucci (Ancona). Assente giustificato Bullo (Venezia). L'ordine del giorno portava importanti oggetti fra cui le nuove tabelle, promozioni e sistemazioni personale del ruolo provvisorio ed aggiunto, agenti muniti di titoli di studio, turni di servizio, consigli tecnici nazionali, consiglio nazionale e vari oggetti di indole interna.

Il saluto di Rossoni

Il comitato aveva rivolto invito ad Edmondo Rossoni di intervenire alla adunanza. In seguito all'invito, Rossoni si è recato in seno al comitato centrale ed ha rivolto ai Ferrovieri Fascisti affettuose parole esprimendo altresì la più completa simpatia e solidarietà da parte sua e di tutte le corporazioni per l'opera svolta e le benemerenze acquisite dalla A. N. F. F. Ha ancora dichiarato che egli intende per qualsiasi problema ed in ogni contingenza mantenere coll'Associazione il più perfetto accordo e le più cordiali relazioni rilevando che la posizione speciale che l'Associazione occupa nel movimento sindacale è una naturale conseguenza dei compiti di natura politica e militare che è chiamata ad assolvere e che consistono nel contribuire a garantire in tutte le evenienze alla Nazione il traffico e lo esercizio del suo più valido strumento di difesa dei particolari e complessi interessi sindacali da tutelare.

Il Comitato centrale ha particolarmente gradito le dichiarazioni di Edmondo Rossoni il quale nel separarsi dai convenuti è stato salutato da una affettuosa manifestazione di fraternità fascista. Iniziata la trattazione della prima parte dell'ordine del giorno, il segretario generale Chiarini fa una lunga esposizione sulla natura e sulla portata dei provvedimenti riguardanti le nuove tabelle organiche ricordando che fra i postulati programmatici del fascismo e per i quali il fascismo creò l'Associazione, si trovavano in prima linea quello dello sfollamento del personale esuberante e del ritocco degli stipendi in armonia alle esigenze del bilancio. Se il nuovo trattamento non corrisponde in certi casi alle aspirazioni di alcune categorie di personale, è sempre un bene poter contare su una retribuzione certa, per quanto limitatamente ridotta, anzichè correre l'alea di perdite maggiori ed irreparabili che si sarebbero verificate qualora si fossero perpetuati i sistemi del passato. L'Associazione ad ogni modo deve riservarsi la cura di sorvegliarne diligentemente l'applicazione.

Un ordine del giorno

Sull'argomento si è svolta una lunga ed appassionata discussione alla quale hanno portato il contributo della propria esperienza più un accurato esame la maggioranza dei presenti. A conclusione della discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti preso in esame il nuovo ordinamento gerarchico e di stipendi del personale trova che esso risponde allo spirito generale informatore alle promesse e alle vedute del fascismo in quanto, mentre da una parte contempera la potenzialità finanziaria della azienda, serve dall'altra parte a conferire valore alla capacità e alla responsabilità e incoraggiamento e premio allo zelo e al merito. Interpreti fedeli dell'animo sano dei Ferrovieri d'Italia, al Capo del Governo, essi con sensi di devozione e di responsabilità di cittadini offrono oggi questa loro parte di rinuncia alla ricostruzione economica della Patria».

Sistemazione del personale

Sulle promozioni e sistemazioni del personale il Comitato Centrale preso atto delle nuove disposizioni con le quali esse stanno per essere regolate ha dato mandato alla commissione direttiva di svolgere un'azione presso l'amministrazione perchè: A) Prima di procedere alle promozioni sia portata a termine la sistemazione in pianta stabile degli Agenti per i quali la sistemazione stessa fu dovuta sospendere in effetto dei noti decreti. — B) Siano sempre con precedenza alle nuove promozioni confermati nella qualifica che attualmente occupano gli agenti meritevoli che si trovano in funzioni superiori in conseguenza di regolari esperimenti. — C) Siano sollecitamente secondate le aspirazioni degli agenti muniti di titolo di studio e salvi sempre i giusti diritti di quelli sprovvisti di titoli di studio. Sa esaminata la posizione degli agenti del ruolo provvisorio e raggiunto lo scopo di dar loro una sistemazione equa, ma senza pregiudizio degli interessi e diritti degli agenti di ruolo stabile che debbono avere la precedenza.

Orari e turni

Su relazione dei delegati compartimentali che confermavano segnalazioni precedenti pervenute alla commissione direttiva, si è dovuto constatare che l'applicazione del decreto sugli orari e turni di servizio non è sempre stata fatta con criterio uniforme su tutta la rete dando luogo a giuste lagnanze del personale interessato il quale in certi casi, presi in esame, viene sottoposto senza alcuna particolare necessità di servizio a dispendi e disagi vari. Il Comitato Centrale ha dovuto convenire con suo rammarico che ciò dipende dagli uffici preposti alla compilazione degli orari e turni non interpretando lo spirito della legge che pur rispettando le esigenze del servizio è benevolo nei riguardi del personale. Per ovviare agli eventuali inconvenienti e per disciplinare la materia in modo universalmente equo è stata nominata una commissione composta di Marcelli (per il personale di macchina), Liverani (per il personale viaggiante) e Ceresini (per il personale di stazione) con l'incarico di procedere nei vari compartimenti agli esami e alle proposte di modifiche che la materia stessa impone. Il Segretario generale riferendo che un recente deliberato del Gran Consiglio Fascista ha trasformato i gruppi di competenza in consigli tecnici nazionali ai quali in un prossimo avvenire dovrà essere data veste giuridica e funzioni legislative per i problemi che riguardano le varie attività economiche, tecniche, culturali ecc., ha proposto che l'Associazione dia adesione ai consigli stessi. Il Comitato Centrale approvando la proposta deferisce alla commissione composta da Chiarini, Romano e Felicella di portare alla segreteria dei Consigli l'adesione e di concordarne le modalità e forme.

Il Consiglio Nazionale

Sull'oggetto «Consiglio nazionale» si adotta la seguente deliberazione: Il Comitato Centrale considerato le attuali contingenze politiche e in esecuzione delle direttive del partito delibera di convocare entro il più breve termine in luogo del Consiglio nazionale separati convegni compartimentali. Dopo aver adottato altre deliberazioni d'indole interna che verranno comunicate alle sezioni, vengono ad unanimità approvati i seguenti ordini del giorno:

«Il C. C. dell'A. N. F. in nome del lavoro ferroviario che instancabile e cosciente attività porta nello sviluppo della ricchezza nazionale e che auspica la Patria sempre più ricca perchè maggior benessere ne abbiano i singoli, saluta con entusiasmo il primo esperimento di intesa che va ad attuarsi fra i due grandi organismi che rappresentano il lavoro, la Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste e la Confederazione Nazionale dell'Industria; esprime fervidi voti che dal memorabile evento maturi la definitiva legale coordinazione e subordinazione degli sforzi e degli interessi delle singole categorie di produttori per assicurare alla Patria perenne concordia e completa indipendenza economica».

«Il C. C. dell'A. N. F. F. nell'atto in cui la numerosa falange degli excombattenti entra mercè il fascismo definitivamente nelle file del lavoro ferroviario, manda loro l'espressione del compiacimento della Associazione Ferrovieri che vede così raggiunto uno dei suoi postulati programmatici e realizzata una promessa spontanea e disinteressata fatta fino dal suo sorgere dalla «Diana Ferroviaria» ora rappresentata dal suo redattore capo Ivo Duminasi».

La partenza di Mussolini da Milano per Roma.

MILANO, 26.

Stasera alle ore 20.45, col diretto di Sarzana, è partito per Roma S. E. il Presidente del Consiglio accompagnato dal suo capo di gabinetto commendatore Barone Russo; dal suo segretario particolare comm. Chiavolini, dal comm. Fasciolo e dal comm. Sebastiani. Erano alla stazione ad ossequire il Presidente, il Prefetto conte Nasalli Rocca, il comandante il Corpo d'Armata generale Cattaneo, l'on. De Capitani, l'assessore avv. Dino Alfieri in rappresentanza del Sindaco, il comandante di zona generale Stringa e il comandante la Divisione militare ed altre autorità civili e militari.

Per quanto S. E. Mussolini avesse espresso la volontà di partire in forma privatissima, una compatta folla di cittadini si è recata alla stazione ad acclamare il Presidente, che ha dovuto presentarsi allo sportello del treno per ringraziare.

La sostituzione dei biglietti logori da 100 e 50 lire.

ROMA, 26.

Il ministro delle Finanze allo scopo di consentire alla Banca d'Italia il ritrinimento delle scorte necessarie pel ritiro e la sostituzione dei suoi biglietti logori e quindi non più atti alla circolazione, ha autorizzata la fabbricazione di due milioni di biglietti da lire cento ed altrettanti da lire cinquanta della banca stessa. Tale fabbricazione non significa alcuno aumento di circolazione della carta bancaria.

Gli esami degli aspiranti ai posti di direttore didattico.

ROMA, 26.

Il ministero della P. I. ricorda ancora una volta a tutti gli interessati che il giorno 29 in. tutte le sedi dei provveditorati avranno luogo le prove scritte del concorso ai posti di direttori didattici governativi.

Verso il risanamento del bilancio statale

ROMA, 26.

L'«Agenzia Stefani» dirama il seguente comunicato:

Come supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» sono usciti il conto mensile del Tesoro e la situazione del bilancio al 30 novembre 1923, mantenendo la periodicità regolare fissata dalla legge. Le tabelle dettagliate espongono la situazione degli incassi e pagamenti e quella dei debiti crediti del tesoro. Una analisi organica degli incassi e delle entrate di bilancio permette di seguire lo sviluppo dei vari tributi e di constatare il costante incremento favorevole in quelli permanenti ed in alcuni dei tributi transitori. Ne esce un indice sicuro dello sforzo diretto a portare gli accertamenti alla massima esattezza ed a sostituire alle imposizioni meno opportune cresciute come groviglio impacciante che colpiva con diverso nome identiche fonti di reddito altre più semplici, più economiche e più comode. L'imposta sui redditi mobiliari e quella sul patrimonio, le tasse di registro e di bollo, e quella sugli scambi, il tabacco ed il lotto compensano largamente l'inaridirsi e la scarsa elasticità di altre fonti di entrata. A completare il quadro vengono le cifre sulla attività degli istituti di emissione. Il corso medio ufficiale dei titoli di Stato e dei cambi, le operazioni eseguite per passaggio di proprietà dei titoli del debito pubblico, il gettito delle dogane, l'ammontare del commercio estero nell'ottobre e nei dieci mesi dell'anno ne risulta ancora una volta la posizione preminente delle produzioni tessili e agricole. Per ben intendere il valore della situazione è opportuno ricordare che per una parte delle entrate effettive, gli accertamenti coincidono colle riscossioni e rappresentano pertanto dati di fatto non suscettibili di modificazioni, fanno parziale eccezione le entrate derivanti da imposte dirette la cui riscossione, come è noto, avviene in rate bimestrali, cosicchè nei mesi dispari vi è una differenza tra la cifra accertante e quella riscossa. Nei riguardi delle spese è necessario tener presente che la parte ordinaria è maggiore degli impegni (interessi passivi, stipendi, assegni, pensioni, fitti passivi, ecc.) è già nota sin dall'inizio dell'esercizio finanziario e quindi fin dal primo mese è registrata nella situazione nella cifra degli impegni già assunti a carico del bilancio. Non deve pertanto sorprendere il fatto che la cifra degli impegni assunti al termine del periodo luglio-novembre a carico di tutto l'esercizio sia notevole in confronto con la somma totale delle previsioni. La conoscenza preventiva sia degli obblighi assunti che degli impegni provvisori per le spese straordinarie giova alla sincerità delle situazioni contabili e rende più facile l'oculata amministrazione. Di particolare interesse è il raffronto fra le previsioni fatte all'inizio dell'esercizio e gli accertamenti effettuati nei primi 5 mesi. Le entrate ordinarie sono state accertate nella somma di 6395 milioni con una eccedenza di 414 milioni sui 5 undecimi della previsione totale. In realtà l'aumento è assai maggiore perchè nel mese di novembre non figurano riscossioni per le imposte dirette che si pagano a rate bimestrali. Le entrate effettive straordinarie danno un minore accertamento di circa 253 milioni, dovuto quasi esclusivamente alla notevole diminuzione della quantità delle merci consegnate dalla Germania in conto riparazioni. In totale le entrate effettive accertate nei 5 mesi presentano un supero di 161 milioni. Gli impegni assunti nei 5 mesi sono inferiori di 315 milioni per le spese effettive ordinarie e di 47 milioni per le spese effettive straordinarie ai 5 dodicesimi della previsione. In complesso si ha oggi un minore impegno di oltre 362 milioni. L'analisi delle singole imposte della situazione, dimostra che il difficile processo di risanamento finanziario continua in modo soddisfacente. Nella parte ordinaria il bilancio presenta nel primo quadrimestre il cospicuo avanzo di 1484 milioni costituito dall'eccedenza delle entrate effettive ordinarie sulle spese della stessa natura, mentre la parte straordinaria il «deficit» ascende alla cifra di 2174 milioni e mezzo derivante principalmente dagli impegni assunti per i risarcimenti dei danni di guerra, per il pareggio del bilancio delle Ferrovie dello Stato, per le pensioni di guerra. Nei primi 5 mesi dell'esercizio si ha pertanto un disavanzo di 690 milioni. La ottima situazione di cassa che si mantiene nonostante la limitazione posta all'emissione dei buoni del Tesoro ordinario, ha permesso di contenere le ascensioni di debiti patrimoniali nella cifra totale di 550 milioni. La lettura dei vari prospetti è resa più facile dalla maggior copia di note esplicative.

LA COMMISSIONE DEL SENATO PER GLI AUGURI AI SOVRANI.

ROMA, 26.

Per la presentazione alle LL. MM. il Re e la Regina e a S. M. la Regina Madre degli auguri del Senato per il Capodanno, l'Ufficio di presidenza si recherà al Quirinale ed a Palazzo Margherita insieme ad una speciale commissione che per sorteggio fatto dalla Presidenza stessa è risultata composta degli onorevoli senatori Rava, Persico, Spirito, Triangi, Gualterio, Albricci, Schanzer, Gallieri, Sanarelli. Come membri supplenti sono stati sorteggiati gli on. sen. Reggio, Bovier, Cippico.

La Duchessa d'Aosta lascia Torino

TORINO, 26.

La Duchessa Elena D'Aosta è partita stassera alle ore 18.50 per Roma.

Nove morti sotto una valanga

CAMBERY, 26.

Una valanga ha travolto uno chalet. Si deplorano nove morti.

L'ON. AMENDOLA VITTIMA di un'aggressione

ROMA, 26.

Verso le 11 di questa mattina si è sparsa improvvisamente la voce di un grave incidente toccato all'on. Amendola, in via Francesco Crispi.

L'on. Amendola, dopo di aver abbandonato il suo domicilio in via Porta Pinciana, giunto all'angolo di via Francesco Crispi è stato raggiunto da sei individui i quali spararono contro di lui un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto, poi si slanciarono su di lui aggredendolo a colpi di bastone. Mentre l'on. Amendola si difendeva alla meglio, i sei individui continuavano a colpirlo con dei colpi di bastone alla testa fino a che egli cadde a terra. Accorsi alcuni passanti, gli aggressori salivano in un'automobile con la quale erano giunti sul posto e si davano alla fuga.

L'on. Amendola, condotto all'ospedale di San Giacomo, veniva giudicato guaribile in quindici giorni.

Alle insistenze dell'onor. Amendola per essere condotto a casa, i sanitari acconsentirono, e il deputato rientrava così nel proprio domicilio.

La Questura ricerca attivamente i colpevoli.

ALTRI PARTICOLARI

ROMA, 26, notte (per telefono):

I giornali recano ampi particolari sull'aggressione di cui l'on. Amendola è stato vittima. Un redattore della «Tribuna» appena avuta notizia del fatto si è portato alla direzione del partito fascista ove narrò l'accaduto al comm. Maurizio Maraviglia, il quale non aveva ancora nessuna notizia. Non si può ad ogni modo imputare a fascisti, leggermente e aprioristicamente, l'aggressione contro l'onor. Amendola prima che non siano appurate le cose. Comunque il partito non potrebbe mai rispondere dell'azione di qualche esaltato. Dal canto suo il partito condurrà una severa inchiesta.

I primi risultati delle indagini riducono il fatto a proporzioni più modeste, fino ad escludere anche che siano stati sparati colpi di rivoltella. Comunque l'incidente è anche in contrasto con l'attuale periodo di pacificazione di cui si è avuto prova recentissima nelle elezioni svoltesi ovunque in perfetta calma.

Tutti i giornali deplorano l'aggressione.

Il «Giornale d'Italia» dice che la automobile nella quale si trovavano gli aggressori appartiene ad un garage cooperativo. Lo chauffeur è stato identificato nella persona di certo Fausto Zaccagnini, romano.

Intanto questa sera, è stato arrestato lo chauffeur il quale si è presentato spontaneamente alla Caserma Magnanapoli.

Egli ha dichiarato: Mi trovavo in Piazza del Popolo quando si avvicinarono cinque individui, quattro giovani e un anziano, i quali mi ordinarono di portarli in via Francesco Crispi. Là attesi un poco e poi per ordine degli sconosciuti clienti scesi lungo la via a passo d'uomo. Evidentemente essi seguivano la loro vittima; ma io non sapevo nulla. Ad un tratto quattro di essi scesero e si precipitarono su di un uomo e dopo averlo percosso risalirono in vettura. Con le rivoltelle mi intimarono di correre pazzamente verso il traforo ed io, sbigottito, obbedii e spinsi la macchina a corsa pazza. Intanto pensai a liberarmi degli aggressori e tentai di dirigermi verso la Caserma Magnanapoli, senonchè molto prima i cinque scesero precipitosamente rompendomi persino un vetro della vettura e allontanandosi.

L'ambasciatore jugoslavo a Parigi richiamato temporaneam. a Belgrado.

BELGRADO, 26.

E' giunto qui l'ambasciatore a Parigi dottor Spalajkovic, molto be nvisto a Corte essendosi a suo tempo con buon esito interessato della famiglia reale presso il Governo degli zar quando si trovava a Pietrogrado in qualità di ambasciatore.

Gli avversari del Governo hanno propalato la notizia che Pasic vorrebbe nominare il dott. Spalajkovic ministro di Corte per rinsaldare la propria posizione. Sembra invece più attendibile la voce secondo cui il dott. Spalajkovic sarebbe richiamato per non ostacolare le eventuali trattative tra la Francia e la Russia. La Francia — come vi comunicai — tenta di servirsi della Jugoslavia per avvicinarsi alla Russia. Spalajkovic è amicissimo degli zar e delle ex-regine ed è accanito avversario dei Soviet.

Egli condannò l'opera intrapresa dai russofili in Jugoslavia per accorrere in aiuto degli affamati russi, dicendo che sarebbe stato meglio lasciare perire tutta la Russia di quello che appoggiare il regime dei Soviet. Si comprende quindi che Spalajkovic non può rimanere al suo posto, dato il nuovo orientamento della politica francese. Secondo una terza versione, lo Spalajkovic diverrebbe ministro degli esteri qualora si procedesse ad una ricostituzione del Governo extraparlamentare.

La Russia esporterà il suo grano in Austria, Czeco-Slovacchia e Baviera

VIENNA, 26.

Il «Neues Wiener Journal» pretende sapere che tra la rappresentanza diplomatica russa a Vienna e la ditta in cereali Strasser e Koenig, è stato concluso ieri un contratto di grandissima importanza.

La convenzione riguarda l'importazione del grano russo in Austria, Czeco-Slovacchia e Baviera. Sede della impresa è Vienna. Il contratto garantisce ai tre paesi sunnominati l'importazione di rilevantissime quantità di cereali di provenienza russa.

Clero di Confine

Il noto — noto anche l'autore — articolo del «Friuli», diramato in forma di manifesto ai cittadini di Gorizia e col quale si prendono le difese dell'Arcivescovo Borgia Sedej contro la campagna a fondo diretta dal Partito e dalla stampa fascista, ha provocato l'intervento anche del «Piccolo» di Trieste per cui non si potrà dire che l'americano foglio triestino trascuri, insieme al nostro «Friuli», la sua regione — sua del «Piccolo».

In altre parole il giornale non ha voluto far sospettare che altri l'abbia preceduto e preceda e toglia a lui la mano in simili occasioni. Infatti si compiace, in primo luogo, di considerarsi tra quelli contro i quali il nominato manifesto si scaglia e cioè fra quelle autorità, giornalisti e fascisti che lo stesso manifesto considera vittime di «calunnie sparse da falsi informatori». Il giornale triestino, per farla breve, sostiene, con gli stessi argomenti fascisti e nostri, la necessità dell'arcivescovo «italiano» a Gorizia e quindi della sostituzione di monsignor Sedej, ma.....

C'è un ma: le due colonne abbondanti che il «Piccolo» dedica alla questione sinteticamente si riducono a questo: noi, egli dice, non siamo animati da avversione personale a monsignor Sedej ed eravamo persino disposti (nobile disposizione!...) a tollerare la sua presenza in Gorizia «fino al momento in cui, per volontà dello stesso Sedej o della natura, si presentasse la sede vacante». Ma dal momento che i fascisti e la stampa friulana, quindi non triestina, non credono prossima la morte di Sedej e hanno iniziato un attacco decisivo à stanno per riuscire nell'intento di rendere altrimenti vacante la sede dell'Arcivescovado di Gorizia, noi, «Piccolo» di Trieste, non possiamo indugiarci nel nostro nobile e transigente (vivi tu che vivo anch'io...) atteggiamento e reclamiamo a voce più alta d'ogni altra la necessità della sostituzione.

Il resto delle due colonne si può pienamente sottoscrivere e, in modo particolare, cioè con una aggiunta, si può sottoscrivere la conclusione ove è detto: «... se non convenga che in questo territorio italiano, come negli altri d'Italia, la suprema direzione delle cose ecclesiastiche sia affidata ad una mente italiana».

Per non lasciarsi precedere, il «Piccolo» arrischia un salto. Sia bene. Lo invitiamo a mettere in azione tutte le sue poderose batterie onde evitare — noi gli daremo una mano — l'insediamento a Trieste di mons. Fogar che non ha proprio nulla da invidiare a mons. Sedej, ma che con quest'ultimo anzi forma i due cardini che reggono ancora oggi ai confini d'Italia quel residuo austriaco di gerarchia ecclesiastica che oltre ad essere dannosissimo per noi e per la nostra politica nazionale offende sanguinosamente lo stupendo sacrificio del popolo italiano.

Concludendo: dall'articolo del «Piccolo» abbiamo voluto rilevare — cosa che può essere sfuggita al lettore distratto — come lo spirito salatiano presieda instancabile i destini del momentale foglio triestino. Il quale, checchè ne dica, si era affrettato a pubblicare la notizia fantastica della soppressione dell'arcivescovado goriziano.

Il dirigibile francese "Dixmude", MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN ALTO MARE

Difficili e vane ricerche delle navi italiane

ROMA, 26.

Alle ore 14.10 del giorno 23 dicembre dalle nostre stazioni radiotelegrafiche venne intercettato un segnale di soccorso lanciato dal dirigibile francese «Dixmude» nel golfo di Bages a 90 miglia dalla costa Tripolina. Il ministro della Marina duca Thaon di Revel inviò subito telegrafici ordini al comando dei servizi della marina di Tripoli perchè fossero effettuate diligenti ricerche. Tripoli provvide subito per istruzioni al piroscafo «Solunto» che trovavasi in navigazione nei paraggi segnalati dal dirigibile. Contemporaneamente faceva uscire in mare le navi «Gallipoli» e «Vitturi» sostituendo poi quest'ultima con la regia nave «Giuliana» di maggiore tonnellaggio, date le pessime condizioni del mare. Le navi incrociarono dapprima nella zona segnalata, restando due giorni in mare in condizioni di tempo sfavorevolissime. L'incrociatore francese «Moulhouse» che pure seguiva ricerche in quelle acque, espresse alle tre navi il più vivo ringraziamento per il loro sollecito interessamento. Il comando militare marittimo di Tripoli mandò anche navi lungo la costa, ma senza risultato. Del pari senza risultato riuscirono le perlustrazioni fatte da nostri aeroplani che volarono da Tripoli verso Zuara, verso Homs, verso Misurata e la Gran Sirte. Avendo poi ieri sera il prefetto marittimo di Biserta telegrafato al Governatore della Cirenaica che secondo recenti informazioni si riteneva il dirigibile deviato verso terra. Saranno continuate ricerche con perlustrazioni nell'interno le quali è da augurarsi abbiano esito favorevole. Dalle autorità francesi sono pervenute calde parole di ringraziamento per l'opera spiegata dalla nostra marina.

Scarse e incerte notizie

PARIGI, 26.

La sorte del dirigibile «Dixmude» continua a preoccupare seriamente la opinione pubblica francese. Si manca completamente di notizie sulla bella aereonave della marina francese, una delle più moderne unità della flotta aerea francese. Intanto ieri alle 19 il Ministero della Marina emanava il seguente comunicato:

«Le notizie pervenute al Ministero della Marina nel pomeriggio del 25 dicembre tendono ad aumentare l'incertezza per le sorti del dirigibile «Dixmude». Dopo un'inchiesta fatta a Sfax e a Gabes dal comandante delle forze leggere inviate in soccorso, risulta. 1) che dalle informazioni concordemente riconosciute esatte del comandante della nave «Lansguenet», si conferma che delle luci in aria, che potrebbero essere quelle del dirigibile, sarebbero state viste fra le 18 e le 19 del 23 dicembre e lo stesso giorno da tre osservatori diversi: di Kikra, Gabes e Medenina; 2) che secondo questi stessi osservatori le luci apparse dopo essersi dirette verso est, vale a dire in direzione del mare, avrebbero ripreso il movimento in senso opposto dirigendosi verso ovest per sparire sopra la catena dei monti a ovest di Medenina; 3) certo vi era in quel momento un forte vento in direzione ovest, che rendeva difficile ad un dirigibile di rimontarlo. Si può credere che le luci che sono state scorte provenivano realmente dal «Dixmude». D'altra parte però l'evoluzione, non è stata vista in nessun momento dal comandante del «Lansguenet», e allora non è possibile affermare sulla base di queste informazioni che il «Dixmude» si trovasse realmente nella sede della Tunisia la giornata del 23 dicembre».

Venizelos non rifiuterà alla Grecia IL SUO CONCORSO.

PARIGI, 26.

Cedendo ai ripetuti inviti ricevuti, Venizelos, il cui atteggiamento era rimasto indeciso fin l'altro giorno, ha fatto sapere ad Atene che accettava di tornare in Grecia per risolvere la situazione politica.

La sua decisione è stata presa dopo aver ricevuto un telegramma con cui la grande maggioranza dei membri dell'Assemblea costituente gli rinnovava la richiesta già fattagli dal capo del Comitato rivoluzionario colonnello Plastiras.

In un telegramma rivolto a Plastiras, Venizelos dice che in seguito agli appelli rivoltigli, non poteva rifiutare il proprio concorso ed aveva deciso di partire senza indugio per Atene.

La sua azione politica non avrà che un carattere temporaneo. Egli non ha l'intenzione di costituire un Ministero sotto la propria presidenza, ma tutti i suoi sforzi tenderanno a ricondurre il paese sulla via normale.

Venizelos lascierà Parigi venerdì per imbarcarsi a Marsiglia il giorno dopo. Egli ha espresso ad Atene il desiderio di non essere ricevuto con alcuna manifestazione ufficiale.

La gioia del popolo greco

ATENE, 26.

I giornali dicono che il colonnello Plastiras, in risposta al telegramma di Venizelos, che annuncia il suo prossimo ritorno in Grecia, ha telegrafato all'ex presidente del Consiglio esprimendo la immensa gioia del popolo greco per il ritorno in Grecia del suo animatore, di colui al quale deve l'edificio magnifico della grande Grecia. Il colonnello Plastiras esprime infine la sua personale gioia per dover consegnare il potere al governo parlamentare.

Avendo Venizelos manifestato il desiderio che gli siano evitati ricevimenti ufficiali e popolari, il colonnello Plastiras andrà ad incontrarlo in mare e sbarcherà con lui in un luogo ed in un'ora che non saranno resi noti.

Un altro voto della Camera francese sfavorevole al Governo.

PARIGI, 26.

La Camera ha respinto stamane con 350 voti contro 160 un emendamento tendente a mantenere il numero attuale di deputati. Il Governo, favorevole al mantenimento del numero attuale dei deputati, non aveva posto la questione di fiducia.

L'inchiesta sulla Germania

PARIGI, 26.

La commissione delle riparazioni ha fissato definitivamente la composizione dei comitati di esperti e ha inviato oggi stesso gli inviti ai vari membri. Il comitato che studierà i mezzi per l'assestamento del bilancio tedesco si riunirà il 14 gennaio, quello per la ricerca dei capitali tedeschi evasi all'estero si riunirà il 21 gennaio.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

LA VITA DI GORIZIA

Per la fanfara della Coorte di Gorizia

GORIZIA, 26.

Sono pervenute al signor Lodovico Kurner, incaricato dal Console comandante la Legione «Isonzo» altre elargizioni per la costituzione della fanfara della Coorte di Gorizia. I generosi oblatori sono: Giuseppe Bramo, dott. Gino Cassanego, Giovanni Beltrame, Banca del Friuli, Associazione Cooperativa di Credito, Luigi Tremonti, Luigi Rossi, dott. Donati Nerino, Bulfoni Cesare, Antonio Orzan, ing. Carlo Bressan, Plinio Alessi, tagloniere Antonio Candiago.

GRAVE RISSA
GIOVANE FERITO GRAVEMENTE

Una grave rissa è avvenuta ieri notte in un'osteria del piccolo villaggio di Saberdo (Bota). Alcuni operai stavano riuniti nell'ambiente discorrendo ordinatamente; all'improvviso uno sconosciuto levato di tasca un acuminato coltello, colpiva ripetutamente il ventiquattrenne Dell'Angelo Gio. Batta da Amaro (Udine), nella regione lombare perforandogli il peritoneo.

Venne ricoverato al nostro Ospedale in pericolo di vita. Si ignora la causa del ferimento.

Disillusa nell'amore
tenta il suicidio.

La ragazza Natalia Moser d'anni 16, abitante nei pressi della Casa Rossa e precisamente nella baracca segnata col n. 2, nel pomeriggio di ieri in un momento di sconforto, in seguito ad una disillusione amorosa, ingoiava dieci grammi di tintura di iodio con lo scopo di togliersi la vita. Alle grida disperate della giovane, che si dibatteva sul pavimento in preda ad atroci dolori, accorsero i famigliari e la gente del vicinato che provvide a chiamare la Croce Verde la quale giunse sul posto poco dopo. Trasportata all'Ospedale, i sanitari di turno le praticarono la lavanda gastrica mettendo la giovane Natalia fuori di pericolo.

La festa del Ceppo
all'Ospedale.

Nella sala maggiore dell'Ospedale comunale ebbe luogo una festa del Ceppo organizzata dalle benemerite suore della Provvidenza. Fra i molti intervenuti, oltre a tutti i sanitari del Pio luogo, tra i quali il primario dell'Ospedale dott. Oscarre Morpurgo, assistevano alla simpatica festa a favore dei ricoverati, il Commissario prefettizio cav. Cobianchi con la sua signora, il dott. cav. Piccagnoni, medico del Sanatorio Villa San Giusto, il capo degli uffici comunali commendatore Beviglia, il cav. dott. Giuseppe Bramo con la sua signora, molte signore tra le quali la signora Cesira Bader, Argia Bombig, de Gironcoli e de Zahong.

La bella festa si svolse in intimità ed i ricoverati gradirono molto i doni che vennero loro largamente distribuiti.

Il Convegno dei mutilati friulani e giuliani

Domenica 23 dicembre si tenne a Gorizia il secondo convegno del Comitato Regionale del Friuli e della Giunta dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

Al convegno, presieduto dal Delegato regionale Slataper, intervennero i rappresentanti delle Sezioni di Trieste Fiume, Gorizia, Pola, Udine, Monfalcone, Tolmino, Pordenone e San Vito al Tagliamento.

Prima di iniziare i suoi lavori, il Comitato delibera l'invio del seguente telegramma a Carlo Delcroix:

« Convegno mutilati del Friuli e della Giulia riunito a Gorizia invia al più grande fratello reverente affettuoso saluto nella sicura attesa di riaverlo Gorizia celebratore festa loro bandiere ».

Viene inviato pure un telegramma di saluto al segretario generale avvocato Romano. Dopo di che si passa a discutere la delimitazione delle varie Sezioni, decidendo il passaggio di qualche Sottosezione, lo scioglimento di quella di Cormons e la creazione di nuove Sottosezioni a Sacile, Gradisca, Aidussina, Postumia e Tolmezzo.

Il Comitato quindi affronta il serio problema del collocamento degl'invalidi, problema che, per la cattiva disposizione dei datori di lavoro, nella Venezia Giulia ha assunto un particolare carattere di gravità.

I vari delegati lamentano il contegno d'indifferenza delle autorità, nonchè l'ostilità manifesta verso i mutilati da parte di Aziende ricche ed importanti, come le Assicurazioni Generali e il Cantiere Cosulich.

A conclusione dell'animatissima discussione, viene votato il seguente ordine del giorno:

« I Presidenti delle Sezioni della Giulia e del Friuli dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, radunati in comitato regionale il 23 dicembre 1923 a Gorizia, constatata l'avversione e la renitenza ad osservare la Legge Labriola sul collocamento degli invalidi di guerra, da parte dei datori di lavoro della Venezia Giulia, renitenza ed avversione tollerata dalle autorità locali; preso atto dell'azione poco energica esplicata dalla Giunta Territoriale per il collocamento, invitano questa ad agire con maggiore energia applicando le sanzioni e le penali previste dalla legge contro gl'inosservanti; esortano le autorità ad una più oculata vigilanza e a un maggior interessamento; invitano i datori di lavoro ad osservare un contegno più umano e più riguardoso verso i maggiormente colpiti dalla guerra, riservandosi — qualora questi richiami rimanessero inascoltati — d'intervenire in modo diretto ed energico contro i trasgressori della Legge, con quei mezzi che saranno suggeriti dalla gravità del problema ».

Dai delegati della Venezia Giulia viene quindi portata in discussione la questione delle pratiche di pensioni dei minorati redenti.

Viene osservato come la sospensione del pagamento delle pensioni, nonchè il deplorevole ritardo nel disbrigo delle pratiche aggravano ancor più le già precarie condizioni dei minorati redenti.

Il delegato Mojoli propone, infine, ed il Convegno ad unanimità approva, il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Regionale Giuliano-Friulano dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, radunato in Gorizia il 23 dicembre 1923, rilevato che gran parte dei minorati di guerra redenti attendono da lungo tempo la loro sistemazione agli effetti della pensione, invita il Comitato Centrale a fare energici passi presso le autorità competenti perchè le pratiche vengano sollecitamente definite ».

Dopo di che il Convegno chiude i suoi lavori.

L'"Audace,, di Roma sul nostro campo

Ha avuto un felice esito l'iniziativa della nostra «Sportiva» per le feste Natalizie, giacchè il pubblico ha corrisposto all'aspettativa.

Infatti una grande folla gremiva ieri il recinto del campo sul quale dovevano disputare amichevolmente l'interessante «match» il «Gorizia» e lo «Audace» di Roma.

La gara riuscì quanto mai interessante, perchè le due squadre sfoggiarono due tattiche differenti mettendo in evidenza tutte le proprie doti.

Ci è sembrato però che il «Gorizia» dominasse non solo per foga ma anche per tecnica nel gioco, quantunque il solo punto segnato nei due tempi sembri voler dimostrare il contrario. Ma se lo scarto dei punti non fu più grande, ciò si deve a parecchi «pali» compiacenti ed alla mancanza di decisione nell'area di rigore avversaria.

Da parte dell'«Audace» si può riscontrare un po' di rilassamento specie al secondo tempo; ma questo è scusabile se si pensa che i bianco-rossi venivano da Roma essendosi fermati a Trieste ove avevano sostenuto un altro «match» con l'«Edera» il giorno di Natale.

Non si può parlare di partita «impari». Il match si è svolto molto cavallerescamente tanto per parte delle due squadre quanto per parte del pubblico.

I giocatori scesero in campo fra gli applausi della folla impaziente dello inizio, e di vedere nel contrasto le due squadre così differenti per trarre fino dal principio il pronostico della vittoria.

Al quindicesimo minuto, Busolini, del «Gorizia», dopo una velocissima calata centra segnando il primo ed unico punto per la sua squadra.

Grandi applausi salutano i goriziani; ma purtroppo pochi minuti dopo, a rompere il vociare e l'entusiasmo della folla, accade un incidente doloroso. Il Cutrone, «half» destro dell'«Audace», cade malamente e si rompe un braccio. Viene immediatamente medicato dalla Croce Verde e sostituito dalla riserva Galeatelli.

Il «match» prosegue quindi senza fasi veramente emotive fino al fischio del primo tempo.

Nel secondo tempo i goriziani hanno tenuta la danza quasi sempre nell'area avversaria. Magnifiche e numerose le belle calate della prima linea della quale emerse specialmente il Cosmi.

Nelle brevi e rare calate dell'«Audace» si è imposta come ottima la difesa e l'«half» destro del «Gorizia».

Dopo una serie continuata di «centrate», che però non hanno alcun risultato, il «match» si chiude fra l'applauso del pubblico che accomuna vinti e vincitori.

Ecco la formazione della squadra romana: Anzani, Lorenzetti, Pisanelli, Cutrone (sostituito poi dalla riserva Galeatelli), Casparro, Zanardelli II, Chiocchini II, Scoccianti, Brocchi, Andreani.

La formazione dei «Balilla».

Anche a Gorizia avremo il Gruppo «Balilla». A questo proposito il Direttorio del Fascio goriziano ha dato l'incarico al maestro signor Carlo Carubolo di organizzare il Gruppo «Balilla».

Neo cavaliere.

Il signor Giuseppe Tenni, titolare della stazione Gorizia-Monte Santo, è stato ultimamente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Da oggi al 31 Dicembre 1924

ABBONAMENTI

AL

GIORNALE DI UDINE

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

Annuo	Lire 50
Semestrale	„ 25
Trimestrale	„ 13

Una discussione al Consiglio provinciale sul concentramento dei piccoli comuni
Criteri fascisti in un discorso del prof. Clodig.

Giorni or sono abbiamo riprodotto una proposta, presentata ancora nel 1878 al Consiglio provinciale dal professore Clodig, sulla convenienza di concentrare i Comuni minori, riservandoci di riassumere, in seguito, anche la discussione seguita in seno al Consiglio provinciale.

Lo facciamo ora, valendoci dei verbali contenuti negli Atti del Consiglio provinciale di detto anno.

La discussione si può considerare sotto due aspetti diversi: quello della competenza e quello del merito.

Dal R. Prefetto di allora, conte Tomaso Carletti, veniva subito osservato che la proposta «oltrepassava i confini della competenza del Consiglio provinciale» aggiungendo preghiera al proponente di voler consentire al rinvio della questione.

Il Deputato provinciale Billia osservava che agli enti morali non spetta l'iniziativa di progetti di legge, avendo facoltà di presentare solo petizioni al Parlamento Nazionale e concludeva che, perchè la Deputazione potesse interessarsene, conveniva che il consigliere Clodig desse alla proposta il carattere di «petizione».

Ai dì nostri ci lascierebbe dubbiosi poi un'argomentazione enunciata dall'avv. Paolo Billia, il quale faceva presente che, nella proposta, «non riconosceva un'utilità pratica, in quanto esistono studi, moltissimi studi, su questo argomento. Il Ministro deve quasi sorprendersi che un Consiglio provinciale voglia tracciargli la via sul modo di completare questi studi, dei quali uomini competenti si sono occupati»! Dal che emerge che non per nulla sono trascorsi nove lustri, se uomini dell'ingegno di Paolo Billia si dimostravano allora così remissivi.

Non mancò di replicare il prof. Clodig, ma venne approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal consigliere A. di Prampero, più tardi senatore del Regno:

« *Il Consiglio provinciale — pur convenendo in massima generale nella proposta del relatore — non crede nè utile nè efficace, nell'interesse della proposta stessa di oggi, di deliberare e passa all'ordine del giorno* ».

Se il voto, per ragioni formali, o meglio, di competenza, non approdava ad una soluzione concreta, come richiedeva il proponente Clodig, esprimeva tuttavia un parere in massima favorevole, manifestando la preoccupazione di non compromettere la bontà dell'argomento, con una votazione ritenuta inopportuna.

Riuscirà perciò interessante conoscere le ragioni esposte nella adunanza in merito alla proposta.

Già il R. Prefetto di allora (come dai verbali a stampa della seduta), nel caldeggiare il rinvio dell'oggetto, osserva in seguito, che «quello che oggi sarebbe meno regolare e intempestivo, addiverrà tempestivo e regolare e produttivo di utile applicazione».

Viceversa, il deputato provinciale Billia, pur riconoscendo che la proposta «in massima sarebbe apprezzabile», dichiarava che la Deputazione non sarebbe stata disposta a inoltrare al Ministero una proposta che fissasse il limite di 5000 abitanti per ogni Comune rurale. Non abbiamo i dati sufficienti per pronunciarci, mentre a disposizione del Ministero non mancano mezzi per stabilire la convenienza del provvedimento.

La maggioranza della Deputazione poi — aggiungeva — era contraria a proporre che il concentramento dei piccoli comuni avvenisse in modo coattivo. Secondo lui, «questo sarebbe mancare a quei riguardi, che si deve avere all'autonomia dei Comuni».

Degna di attenzione per energia e modernità di idee è la risposta del prof. Clodig. Non credo che il lettore si dorrà, se riproduco alcune sue dichiarazioni.

Il limite di 5000 abitanti per ogni Comune rurale, era stata enunciato da lui, più che altro, a titolo di «esempio». Detto limite non va certamente inteso come una norma «imperiosa».

« Mi piace di sentire riconoscere utile la proposta fatta. Sono profondamente convinto che, dal momento che una cosa è molto utile, si finirà per giungere allo scopo sarà respinta oggi, sarà respinta domani, ma verrà il momento in cui sarà adottata e l'Italia ne risentirà un grande vantaggio. Non può essere inattuabile se non ciò che è dannoso... ».

⁂

Notevoli le dichiarazioni intorno alla coattività del proposto concentramento dei Comuni minori. Sembra di udire la parola di un fascista di oggi:

« *In via spontanea non si arriverebbe mai a nulla*...

« E noto che il Comune è la base della prosperità del Regno: dove non vi hanno Comuni floridi, suscettibili di una vita propria, dotati di un organismo capace di educare e di attuare la produzione economica e quelle azioni che conferiscono civiltà ai popoli; *dove il Comune manca, manca necessariamente la prosperità dello Stato. Il Comune è il primo elemento della vita dello Stato.*

« E quelli che conoscono da vicino i Comuni, come è il caso mio, sanno bene quale sia la condizione dei Comuni rurali...

« Finchè i Comuni rurali saranno piccoli, potranno essere facilmente la sede di agitazioni, potranno essere in preda a ire, a gare personali, perchè la legge fisica vale anche nel campo morale. Quando i Comuni avessero una conveniente estensione, è evidente che possederebbero in sè elementi di vitalità. Ogni elemento perturbatore sarebbe controbilanciato dagli elementi sani della popolazione del paese. Per me, credo, ci guadagnerebbero lo Stato e i Comuni ».

Osservazioni queste, determinate da profondo acume e da conoscenza precisa delle condizioni dei nostri piccoli Comuni.

Al prof. Clodig faceva seguito il consigliere dott. Arturo Zille, il quale attestava, in seduta, la «somma importanza» della proposta, dichiarando che un voto contrario gli «dispiacerebbe in quantochè mostrerebbe che il Consiglio non prende a cuore questa questione». Si associava anche il consigliere avv. Putelli, «ritenendo utile la proposta».

⁂

Abbiamo voluto riassumere ampiamente questa discussione, in quanto, in quasi mezzo secolo, nulla si è combinato e la questione è rimasta sempre di attualità.

Non tornerà inopportuno, prima di chiudere, riportare l'accenno relativo all'argomento, contenuto nell'esposizione dell'on. Acerbo, fatta il 15 corrente al Consiglio dei ministri, che l'approvava completamente:

« Il progetto di riforma della legge comunale — disse l'on. Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri — provede inoltre la possibilità dell'ampliamento territoriale dei Comuni, che non hanno territorio esterno o lo hanno insufficiente per le necessità dell'impianto dei servizi pubblici o di stabilimenti pubblici diretti al loro progresso civile ed economico, e si stabilisce che l'ampliamento può avvenire, o mercè il distacco di parte del territorio del Comune, oppure con l'aggregazione del Comune contermine ».

Da SPILIMBERGO
"Addio Giovinezza,,

Ci scrivono, 25:

Le piacevolezze, i sorrisi, le ansie d'amore, nell'«Addio Giovinezza», dei Petri, richiamarono nelle sere di sabato e domenica scorsa una folla enorme nel nostro Teatro Sociale.

Rimesso a festa, dopo il grave saccheggio dell'invasione nemica, tale avvenimento era stato intensamente atteso dal nostro popolo, che nella presente resurrezione vi scorgeva una nuova fiamma del suo rinnovamento passano.

Erano sparite sì le magnifiche tele del Filippi, emule di quella della Fenice di Venezia, il sipario del Bonò, ed erano state deturpate le pregevoli decorazioni della «Sala» e del «Plafond», e mancavano vari amorini della corona Pomperana; ma non si cancellano le nostre belle tradizioni del passato, di questo gingillo artistico, e non si uccide con la rapina e con la vigliacca manomissione di questo nostro amore, una storia che è vanto e nobile ricordo dei padri nostri.

Oggi sono passate le stesse ombre dei nostri padri, spiriti forti, — spiriti ardenti, geniali caratteri di questa Patria Friulana, saremo noi da meno? E il teatro fu pazientemente ridato al culto dell'Arte diletta. Nel leggiadro ambiente, risorse l'anima delle cose, vibrante di armoniose voci, carezzevoli e gioconde. Il baldo e simpatico dott. Calligaro fece il miracolo. Dalla fatidica rupe, come nuova Mosè, fece fluire la vena d'oro; la passione, l'amore ne fu l'alimento, e il gentile manipolo del Circolo Zardini meravigliò il pubblico plaudente. Al dott. Calligaro, per unanime consenso, spetta il merito di aver creato nel silenzio della modestia, la bene affiatata corona di virtuosi.

Interpreti principali: una Dorina ideale, la sig.na A. De Rosa, dalla voce pastosa e insinuante, corretta nella mimica passionale; un Mario, il signor F. Ruini, dalla voce possente e armoniosa, e ben saldo nella dolce fusione delle anime; un amore esilarante, nelle tacite smorfie del signor Fenini, un Leone mansueto che fu bene apprezzato dal pubblico, ed altri fiori freschi di violette olezzanti tutta una giovinezza che vuol vivere di sentimento o di passione. Che cosa è mai la vita? Benissimo i cori, ai quali non mancarono gli applausi sinceri. Al maestro poi particolari segni di simpatia e chiamate senza fine, duce sicuro e diligente.

L'impianto della luce elettrica saggiamente disposto dai nostri operai dell'Elettricità di Pordenone, incontrò l'approvazione generale.

E' doverosa, da ultimo ricordare i molti cooperatori che diedero con amore e abnegazione la loro opera a vantaggio del Circolo, il quale apolitico e indipendente, nacque per generazione [illegible], povero di mezzi e ricco di passione, che vive e vivrà nella forte catena dell'altruismo, non già per sollievo di se stessi. Non fu uno sprazzo di luce, ma la sua comparsa deve segnare il cammino glorioso, senza riposo, senza gare meschine, senza competizioni.

Per finire, l'eccellenza dell'orchestra e l'esito brillante dei componenti animati, ci dispensa da lodi superflue. E con tali sentimenti si porge il doveroso ringraziamento a tutti i partecipanti dalla Presidenza.

Da PONTEBBA
Piccola cronaca

[Ci] scrivono, 25:

(Bruna). — L'aumentato traffico che da più settimane si riscontra sulle linee ferroviarie della provincia e specialmente sul tratto Udine-Tarvisio ha costretto l'amministrazione ferroviaria ad aumentare sensibilmente il personale delle stazioni di Pontebba e di Tarvisio. A questi agenti che a noi vengono da altri compartimenti rivolgiamo il nostro saluto augurando che sappiano capire la necessità del loro trasferimento in questa linea disagiata, dove il lavoro richiede una somma di sforzi e di sacrifici superiori al normale, sia per le difficoltà tecniche della linea a semplice binario, sia per la ristrettezza dei piazzali delle stazioni, sia per il rigore della stagione invernale che quest'anno si fa sentire molto di più del consueto.

Avvertiamo però che se tra i nuovi venuti c'è qualcuno (come sempre) a chi si sente solleticare il cervello da velleità più o meno antifasciste, per l'apparente bontà dei fascisti locali, e che creda quindi di poter impunemente far squillare fra queste montagne l'inno del sol dell'avvenire, questi signori, perchè non abbiano poi a rimanere sorpresi, sappiano che le foreste rigogliose di queste stesse montagne forniscono ottimi mangonelli atti a far vedere loro in pieno giorno le stelle in luogo del sole fosse pur quello del dì là da venire. E questo per quei nuovi signori che il giorno di Natale credettero opportuno manifestare la loro letizia: col canto di «Bandiera Rossa» (subito fatto cessare però) ormai fuori uso.

Da NIMIS
Il nuovo Consiglio Comunale

Ci scrivono, 25:

Domenica alle ore 14, nella sala delle convocazioni, il Commissario prefettizio, barone Mario de Riso Carpinone ha proceduto allo insediamento del nuovo Consiglio comunale formato di fascisti e combattenti.

Informammo a suo tempo del completo trionfo della lista nazionale e del profondo significato politico che l'avvenimento segnalava, in quanto era la precisa espressione della mutata orientazione della coscienza cittadina.

Oggi assistemmo alla relazione del Commissario, la quale ad un tempo ci ha lasciato intendere quante fatiche gli è costata l'Amministrazione straordinaria di questo paese e quanta profonda competenza tecnica egli abbia saputo dimostrare nell'indagare, nel sanare, nel prevedere.

Abbiamo avuto l'impressione che il nostro Commissario ha ormai tracciato con sicura mano la strada da seguire per le migliori fortune di questa cittadinanza.

Meritato l'applauso che gli fu tributato e le incondizionate lodi che l'avv. Mini pubblicamente gli ha attestate; ma ben più solenne è l'omaggio che il popolo, senza distinzione di partiti, gli rende, con la grande stima di cui ha circondato e circonda questo veramente egregio funzionario e col dispiacere che palesemente esprime nel vederlo partire.

L'avv. Mini illustrò con breve ma efficace dire il programma amministrativo, che deve essere fatto di onestà, di sincerità, di austera e rigorosa economia.

E non vi ha dubbio che la sua fermezza nella direzione della pubblica cosa varrà a rendere meno preoccupante l'avvenire per un popolo laborioso che, pagando le male fatte degli amministratori di una volta, di altro non peccò che di soverchia bontà e fiducia.

L'elezione delle cariche attribuì il posto di Sindaco all'avv. Mini Alberto; risultarono assessori effettivi i signori: Comelli Antonio fu Paolo, Nimissutti Gio. Batta, Lestuzzi Gio. Batta, Comelli Amadio; assessori supplenti i signori Antoniutti Italico e Tuberti Giovanni.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« Avv. Pisenti, Udine. — Insediandosi Nimis nuovo Consiglio comunale sintesi fascisti combattenti accomunati nei fulgidi ideali della Patria possente inviano Capo fascismo friulano, assertore unità nostra regione, omaggio fede incrollabile. Alalà. — MINI ».

« Prefetto Friuli, Udine. — Nuovo Consiglio comunale Nimis, oggi insediatosi, porge Capo provincia, rappresentante Governo fascista, suo reverente omaggio. — MINI ».

Prestò servizio la fanfara del manipolo di Nimis della M. V. S. N., la sera avemmo la graditissima visita del segretario provinciale P. N. F. signor Arturo Ravazzolo, al quale furono presentati i neo-consiglieri.

Il signor Ravazzolo tratteggiò con rapida frase i doveri dei nuovi amministratori in confronto del proprio paese e della intera Nazione, avvertendoli che mai dovranno perdere di vista quelle direttive fasciste, le quali, se segnano e porteranno a compimento le immancabili grandi fortune dell'Italia, a maggior ragione assicureranno quei felici risultati di amministrazione locale, che moltiplicati per tutti i paesi della Nazione, ne garantiranno la prosperità e la gloria.

Assistette all'insediamento del Consiglio, ed al ricevimento dei signor...

(Continua in terza pagina)

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

PANIFICI, pastifici: Molino a cilindri, Sala di Casarsa, assume lavorazione grani, condizioni favorevoli. Impianto modernissimo, massimo rendimento. Chiedere preventivo.

18P ottime condizioni vendesi Rossi Battista, Tricesimo.

GORIZIA, LOCALE pianoterra uso ufficio con arredamento da affittarsi prontamente. Rivolgersi Richetti e C. Via Carducci, 12, Gorizia.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano. Disponibile in forte quantitativo legno da innesto Lot - Riparia 420 A - 3309 - Teleki - Viti innestate e selvatiche - Gelsi - Fruttiferi Cipressi Pioppi.

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ciconi 2 B. (interno magazzeni Leskovich) Udine.

BIGLIARDO sponde gomma vendo occasione. Rivolgersi «Giornale di Udine».

SI ESEGUISCONO «Cartelli réclame», pergamene, quadri sacri, paesaggi ecc. a prezzi modici. Rivolgersi presso Cartoleria Fleibani, Via della Posta di fronte al Duomo.

LACRIME DI PINO
Elisir preparato con le
GEMME DI PINO ALPESTRE
su ricetta del Comm. E. POLLACCI, già Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.
GUARISCE RADICALMENTE:
Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Mali di gola, Raucedine, Asma Bronchiale.
Da notabilità mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.
CORREGGE IL CATTIVO ALITO
FACILITA L'ESPETTORAZIONE
Bottiglia grande L. 18; media L. 12; picc. L. 8 oltre le spese postali, d'imballo e di bollo.
In vendita nelle principali Farmacie
G. OGNA & C. - MILANO
VIA FARINI, 89

AMARO
GAMBAROTTA
PIÙ EFFICACE DEL FERNET PIÙ DELIZIOSO AL PALATO

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.
CONSULTAZIONI DI CHIRURGIA
Vie Orinarie - Endoscopie:
dell'uretra - della vescica
dell'apparato digerente
UDINE: Via Manin dalle 11 alle 15 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 3,30 alle 19

Il miglior VINO da pasto è il
SANGIOVESE
di PREDAPPIO
Unico Deposito in UDINE
Vicolo del Teatro Vecchio, 18
Bianchini & Patrignani

I migliori REGALI
per CAPO d'ANNO e BEFANA
PRATICI - UTILI - CONVENIENTI
li troverete alla
Profumeria Longega
PIAZZA V. E. - VIA BELLONI
Visitate le nostre Vetrine - Confrontate i nostri prezzi e ci darete la preferenza
Nella settimana da Natale a Capo d'Anno faremo la consueta distribuzione dei Calendari alla nostra gentile Clientela.

Ravazzolo il segretario politico del Fascio di Nimis dott. Verona, che si ebbe, ambito premio alle sue modeste e silenziose fatiche, il plauso del segretario provinciale e del nuovo Consiglio.

Da CIVIDALE

Lettera ai "ranocchi,, pipisti...

Carissimi ranocchi!

Avete sbagliato strada. L'«ignoto» che volete a tutti i costi, questa volta non c'entra affatto. Ma è proprio possibile che senza di lui non troviate soddisfazione a polemizzare? Ad ogni modo ora è necessario lasciare gli scherzi a parte e parlare sul serio, come del resto riconosco, avete già incominciato. Dopo tante «fregature» vi ringrazio cari «ranocchi» della dichiarazione fatta di non ostacolare le onoranze a Guido Podrecca. Questo è addirittura un avvenimento politico che per Cividale ha un grande valore. Siamo oramai sulla via della conciliazione e della concordia. Gli amici ed ammiratori del grande friulano e italiano alla vostra prima «gracidata» si erano subito preoccupati, temendo che l'iniziativa venisse da voi turbata e che, data la vostra autorità, andasse tutto all'aria. Il Comitato ora potrà lavorare con tutta tranquillità: oramai ha ottenuto l'unanimità dei consensi. E giacchè questo accordo — grazie al cielo — è avvenuto, si fa ora strada l'idea di includere nel comitato anche alcuni rappresentanti della «massa» dei «ranocchi». Altri ancora sono del parere di offrire ad uno dei più autorevoli la vice-presidenza.

In verità, «ranocchi cari», approvo tutto ciò, ma dubito che sarà una cosa un po' difficile sulla scelta. Si fanno già molti nomi e la lista dei candidati ieri ... aveva già sorpassato il... centina...

Si capisce, ... in molti e tutti nomi noti, notissimi, autorevolissimi, simpaticissimi, che daranno al Comitato stesso tutta l'intelligenza ed opera, e perchè no, anche l'eloquenza, se proprio a uno di voi dovesse venire affidato l'incarico di pronunciare il discorso commemorativo.

Ma per oggi basta. Parlerò in seguito sull'opera che svolgerà il Comitato e specialmente sulla vostra collaborazione, che certamente sarà preziosa.

Credetemi, che con questo vostro contegno, vi siete ora attirati la simpatia generale. Io poi vi ammiro e da oggi vi annovero fra i miei più simpatici amici.

Fraternamente vi stringo la mano.

Natisone.

Risposta al "Friuli,, del 21 corr.

Sappia il signor Redattore del «Friuli» che, contrariamente a quello che lui afferma, le due righette «agli articoli autocensativi ecc.» c'erano sulla astiosa letterina e «non sono affatto un'aggiunta» del latore della stessa, come pure è assolutamente falso che il latore si sia presentato con quella lettera al «Giornale di Udine» il quale invece ha ricevuto la corrispondenza direttamente da Cividale. Non è poi da giornale serio il falsare la verità, e il servirsi di una notizia privata per farla di pubblica ragione, pretendendo che il latore metta la penna in una corrispondenza altrui. Non sono necessarie spiegazioni per sapere a chi si aluda la frase sopra riferita, perchè tutti sanno da chi hanno origine gli articoli «autoincensativi» di Cividale.

A nessuno è negato il diritto di rispondere ad un'offesa. Era poi dignitoso che in aiuto del signor Cozzarolo si movesse la Redazione di un giornale serio per la sciocca risposta, come dice lui, che contadini ignoranti hanno data a chi li ha provocati? Guarda un po'! E come sa il «Friuli» che lo equivoco c'era?

Quelli di Bottenicco

Cividale, 22 dicembre 1923.

Beneficenza.

Ci scrivono, 25:

Offerte e doni pervenuti per il Natale agli Orfani di Guerra del Comune di Cividale:

Banca del Friuli L. 50 — Lamarca L. 5 — Mulloni, 1 — Augusto Zuccolo, 2 — Achille Pasini, 5 — Luigi Picco, 10 — Pietro Bulfoni, 5 — Pietro Costanzi, 20 — Anna e Olimpia Rieppi L. 20.

Teresa Miani ved. Ornella: un pacco biscotti — Pasticceria Vivenzi: un pacco caramelle — Augusto Cargnelli: un pacco caramelle, una scatola dolci e giocattoli — Elvira de Nordis: 20 litri di vino — Ezzelino Gregoratti: una scatola torrone, pacchi biscotti e cioccolato — Giuseppe Scorza: kg. 10 aranci — Antonio Marcolini: 240 ciambelle — Baccino Ruggero: kg. 15 arancie — Cecchini Eugenio: caramelle — Araldo Populin: biscotti e torrone — Modonutti: kg. 2 aranci e kg. 2 mele — Gaetano Deganutti: 10 fiaschi di vino — Vittorio ing. Moro: 8 fiaschi di vino — Moschioni: 10 pacchi biscotti — Bront Pia: ciambelle — Lodovico De Negro: kg. 3 caramelle — Braidotti: ciambelle — Angelo Aloini: 20 pacchi biscotti — Dini: caramelle — Ditta Versoglia: kg. 2 biscotti. (continua).

Da TRICESIMO

L'ALBERO DI NATALE.

Ci scrivono, 26:

Con musica e cinematografo, a favore degli orfani di guerra e bambini poveri, richiamò domenica nel pomeriggio, nel Teatro dell'Asilo, una moltitudine di persone.

Oltre 300 furono i regali distribuiti e parecchie ceste di dolci e mandarini offerte ai piccoli, compresi quelli dell'Asilo, dalle gentili signore del Comitato, tra le quali segnaliamo: la N. D. Magda ved. de Pilosio, Rina Bortolotti, Corinna Morgante, Rachele Coiazzi, Nilde Carnelutti e le signorine Spuelz, Pividori, Coiazzi e Morgante.

I fascisti ed i combattenti regolarono nel miglior modo l'accesso del pubblico e la distribuzione dei doni talchè non ostante la presenza di 800 bambini non avvenne il minimo incidente.

Su proposta del Fascio l'intero ricavato del Cinematografo venne devoluto all'Asilo.

Nel lunedì le signore del Comitato si recarono presso le famiglie più bisognose del paese e delle frazioni e distribuirono loro centinaia d'indumenti e notevoli quantità di generi alimentari.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alle vedove ed orfani di guerra

Ci scrivono, 26:

La mattina del 24 corrente, dopo che il rev. mons. Bertolo, nostro Arcidiacono, ebbe a celebrare una messa in suffragio dei morti in guerra esaltati dal medesimo in un suo appropriato discorso fatto a mezza messa, convennero nel salone, dietro il Duomo, 49 vedove e 156 orfani di guerra per la distribuzione a loro medesimi del pacco di Natale consistente in dolciumi, frutti, ecc., e del denaro.

Imponente ed austera riuscì la cerimonia. Presenziavano: il presidente cav. Talandini, pretore, la presidentessa sig. Amalia Springolo Alessio, il segretario Paiero Giovanni, maestro, il sig. Giulio Busato per il Sindaco, il rev. mons. Arcidiacono, mons. cav. dott. don Ludovico Giacomuzzi, il tenente dei Carabinieri, il sig. Gino Beggiato, la signorina Barnaba Emilia, varie maestre ed altre signore che mi sfugge il nome.

Prima della distribuzione, la presidentessa, signora Amalia Springolo Alessio, pronunciò il seguente discorso:

«Il P. F. per la protezione degli orfani di guerra, rappresentato in San Vito dall'egregio signor Pretore e dal solerte segretario maestro Paiero, e l'Opera Nazionale per l'assistenza degli orfani stessi, che qui a S. Vito ha una sua Sezione formata dalle vostre madrine, unite in un pensiero affettuoso, hanno voluto anche quest'anno che nella festa solenne in cui noi prostriamo davanti a quel miracolo d'amore, di soavità e di grandezza che è un Dio Bambino, nel nome santo di Lui le nostre vedove e i nostri orfani fanciulli abbiano il conforto d'una parola buona e d'un piccolo materiale sussidio. Il tempo passa e porta sempre più lontano da noi gli avvenimenti tragici e gloriosi della guerra immane ma non ne affievolisce la memoria. E la Patria ricorda e ricorderà sempre chi per essa ha fatto il sacrificio supremo; e la Società ricorda e deve ricordare chi di quel sacrificio glorioso risente ora le conseguenze: le madri che hanno perduto i figli, le spose che hanno perduto il marito, i figli orbati del padre. Nel nostro paese, per quanto è possibile, dico per quanto è possibile, noi cerchiamo di avvicinarsi a voi e vi seguiamo con affettuoso pensiero, ben lieti di vedere che molte di voi donne quasi tutte, sollevate dal primo abbattimento, avete trovato nella fede e nel lavoro la virtù e la forza di lottare con la vita dando ai figli o alle figlie giovinette l'esempio dell'operosità e del dovere. Così nel miglior modo onorate la memoria di Colui che deve essere sempre vivo nel pensiero vostro e che dovete tener alto nell'animo dei figli perchè crescano buoni, cristiani e cittadini amanti del lavoro e della virtù, degni del padre che si è innalzato e sacrificato. E' una gloria il poter dire: mio marito, o mio padre, è morto per la Patria. E tutti, e sempre, si inchineranno davanti a un orfano o a una vedova di guerra. Se la vedova e l'orfano si mostreranno con una vita operosa ed onesta degni del nome che portano, degni del nome che il Caduto ha reso nobile morente per una santa causa. Accettate con ben disposto animo il piccolo sussidio che vi viene oggi offerto, perchè domani, nella festa del Natale, i figli vostri abbiano la mensa più lieta, accettate o bimbi con un sorriso il pacchetto che contiene cosa piccola ma dolce come noi si vorrebbe che fosse la vita vostra. Con questo umile segno della nostra affezione e del nostro interessamento sincero per voi, abbiatevi l'augurio più fervido del nostro cuore. Ricordate le parole buone e sane che il vostro Parroco vi ha oggi rivolte, ricordate le mie modestissime. La vita è dura, lo so, e più dura è per chi ha perduto il suo maggior sostegno. Siate coraggiose e forti povere donne e voi bimbi siate buoni e bravi, frequentate con amore la Dottrina e la scuola dove si insegna il bene, e non vi mancherà l'aiuto di Dio, nè l'affetto e la protezione di chi ha a cuore il vostro bene. Buon Natale! Davanti al Presepio voi bambini, che siete così cari a Gesù, innalzate una preghiera fervida perchè Egli vi aiuti e vi protegga, aiuti e protegga la mamma vostra, per la quale il vostro babbo ha dato la vita».

Chiuse il suo dire invitando i bambini a gridare: «Viva l'Italia»!

Applausi e applausi si elevano dall'uditorio.

Segue quindi la distribuzione dei pacchi. Dopo di che la cerimonia ebbe termine.

Vada pertanto una lode sincera al filantropico Comitato che volle così degnamente, anche in quest'anno, ricordare in tal modo i Santi Morti della grande guerra.

Funebri onori.

Ci scrivono, 25:

Ieri alle ore 15 ebbero luogo le onoranze funebri del compianto Centis Paolo fu Gio. Batta morto il 24 corrente dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione.

Largo fu il concorso di popolo che volle così attestare solennemente le buone doti dell'estinto.

Vari furono i commenti inquantochè essendo l'estinto un vecchio garibaldino, non si notò nessuna Rappresentanza del genere.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

«La Traviata».

Ieri sera ebbe luogo la seconda della «Traviata». Il pubblico intervenne numeroso e tutti gli artisti si distinsero riscuotendo continui applausi. Parecchie furono le chiamate alla ribalta e l'orchestra, sotto la guida valente del maestro cav. Quintieri, fu magnificamente e dovette anche bissare il preludio del quarto atto.

Il complesso è buono e nulla viene trascurato.

L'albero di Natale.

Anche quest'anno nel giorno di Natale il desco poveretto dei nostri bimbi e la parca mensa dei nostri vecchi di questo Ospedale e della Casa di Ricovero è apparsa più generosa e più abbondante.

La cerimonia fu solenne, imponente ed austera. I bimbi, i vecchi inviano da queste colonne la loro riconoscenza e la gratitudine più viva e più sentita ai loro benefattori.

Pubblichiamo a proposito un nuovo elenco di oblazioni ricevute:

Bosio Antonio L. 10 — Cescutti Natale, 5 — Papaiz Gioenè, 10 — Codiguotto Orlando, 10 — Tramontin Lodovico, 10 — Famiglia nob. Tullio, 25 — Sorelle Battistella, 5 — Conti Zoppola, 25 — Lodovico avv. Franceschinis, 20 — Marianno Fancello, 10 — Porulli co: Amilcare, 5 — Guido dottore Carnielli, 20.

Pro danneggiati del Gleno.

Pubblichiamo il terzo elenco delle oblazioni pervenute al Fascio locale per i danneggiati del Gleno:

Nello Vianello L. 10 — Tami Vincenzo, 10 — Dall'Armi Emilio, 10 — Macuglia Dario, 5 — Giuseppe dottore Di Salvo, 20 — Fratelli Fumel, 10 — Antonio Montico, 5 — Moro Giovanni, 5 — Abelardo Zamparo, 10 — Carlo Trevisan, 5 — Guglielmo Raimondi, 5 — Annibale Trevisanello, 5 — Emilio Stufferi, 5 — Giovanni Zannier, 20 — Renato Carnielli, 5 — Luigi Scodellari, 5 — Banco di S. Vito, 50 — Petracco Antonio, 5 — Luigi dott. Gualtieri, 10 — Gio. Batta Sinigaglia, 5 — Alberghetti Giovanni, 5 — Circolo Agricolo, 25 — Pietro dott. Zanettini, 10 — Almerino Miozzi, 10 — Credito Veneto, 25 — Guido Bertolo, 2 — Isaia Nadalin, 3 — Giacomo Stufferi, 5 — Fratelli Negroni, 25 — Aldo Sinigaglia, 5 — Nob. Famiglia Tullio, 100 — Italo Gardelli, 5 — Antonio Corradini, 10 — Famiglia Pascatti, 25.

Totale L. 460 — Somme precedenti L. 1043.90 — Totale L. 150.390.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono, 26:

Vari furono gli oggetti trattati in seno al Consiglio, sabato a sera.

Prima di trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente fa uno storiato sulla cessazione della Tramvia Udine-San Daniele, in riguardo alla sospensione si presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, mentre deplora il modo volgare con il quale la Società Veneta abbandona il servizio della linea Udine-S. Daniele, dopo aver avuto per circa 25 anni il sussidio dei Comuni e della Provincia, invita la Giunta Consorziale ad esercitare verso la Società stessa una energica e pronta azione a tutela degli interessi del Comune consorziato ed a prendere tutti i provvedimenti atti ad assicurare il servizio della Tramvia rientrando nel tempo stesso studi ed attività ad una radicale e definitiva soluzione del problema».

Il Consiglio unanime approva.

Si viene poscia all'ordine del giorno:

In seconda lettura:

Venne approvata la revisione organica degli impiegati e salariati del Comune, così pure quella del personale addetto ai servizi sanitari.

Concessione supplemento indennità di riconoscenza nazionale ai reduci delle Patrie Battaglie anche per il 1924. (approvato).

Riparto spese per il carcere mandamentale. Si portò il fitto annuo da lire 500 a lire 1000, e lire 500 per le spese di manutenzione.

Provvedimenti per il riatto dello stradone comunale del Paludo. Approvata la spesa di lire 1300 secondo il progetto del perito comunale signor Gattoli.

Proposta di comprendere S. Daniele nella circoscrizione territoriale dello ufficio collocamento da istituirsi ad Udine. (approvato).

Nomina del maestro di musica. Rimandata la scelta ad altra seduta: altri oggetti vennero approvati, ma questi di minore importanza.

Eroi che ritornano

Munini Eugenio soldato nel 35.o fanteria, morì all'ospedale di Marano Vicentino per malattia contratta in servizio il 5 aprile 1917.

Candusso Algerico di Osvaldo, soldato nel 5.o Reggimento Genio, morì all'Ospedale da campo 79, per malattia contratta in servizio il 25 settembre 1916.

Alle Salme vennero resi tutti gli onori, coll'intervento di tutte le bandiere di tutti i sodalizi con larga rappresentanza. Le Salme erano scortate da un drappello di fascisti armati, dalle guardie di Finanza col loro maresciallo, Carabinieri, ecc.

Sulla scalinata del Duomo, portarono loro il saluto il dott. Farroni per i combattenti ed il Sindaco per il Comune con quella facondia e facilità di parola che li distinguono. La nostra banda municipale partecipò pure al mesto corteo. Seguivano il feretro i parenti dei defunti, molte ghirlande, molte torce, uno stuolo di gente di ogni ceto era intervenuta nel mesto corteo.

Gli eroi vennero sepolti nel recinto del nostro Cimitero monumentale, nel cinto a parte per i valorosi e per quelli che si distinsero morendo per il bene della Patria.

Offerte pro albero di Natale del Giardino d'Infanzia.

Monte di Pietà L. 110 — Hanno offerto L. 100: Banca di S. Daniele, Banca Cattolica, Banca del Friuli, Associazione Commercianti, Associazione Pro Sandaniele, Marchesa de Concina — L. 59: Querini Attilio (in merce). — L. 50. Co: Florio, Travani e di Caporiacco, Melchior Severo — L. 25: Cruciatti rag. Guglielmo, Luxardo dottor Augusto, Famiglia nob. Mylini, Famiglia nob. Narducci, Farroni dott. Bruno, Masini Manlio, De Cecco Tomaso. — L. 20: Famiglia Tabacco Giuseppe, Ronchi co: comm. Quintino, Asquini dott. Giacomo, Michelloni dott. Gio. Batta. — L. 15: Florida Gio. Batta, Zanussi Gino, Ronchi co: Carolina e sorella, Sorelle Rossetti, Carminati Elisa — L. 10: Macuglia Ugo, Pierucci Italo, Zavagna Giuseppe, Vidoni ragioniere Giordano, Gelsomini Aniceto, Bianchi Francesco, Travani Attilio, Zuliani Ernesto, Faggioni dottore Antonio, Pluzzi-Taboga, Famiglia De Rosa, Peressoni Giacomo, Bagutto Pietro, Fortunato Pietro, Bianchi Pietro fu Sante, Antonini geom. Lino, Gattoli geom. Giacinto, Asquini Emma, Asquini Nino, Bianchi Giuseppina, Pascoli Luigi, Pascoli geom. Pietro, Marchesini Giovanni, Mardschi Italico, Ditta Zughis, Peressoni Giovanni, Zumino Adelchi, Borletti Irene. — L. 7: Martinuzzi Luigi — L. 6: Venier Giovanni — L. 5: Buttazzoni Maurizio, Adami Angelo, Sgalfo Alessandro, Cassetti Nicolò, Del Pin Eustacchio, Corradini Vasco, Toppazzini Giovanni, Michelutti Giuseppe, Bortolotti Galliano, Iob Mario, Tabacco Giuliano, Cruciatti Giordano, Lussardi Domenico, Masia Giovanni, Narduzzi Giorgio, Di Filippo Domenico, Toppazzini Umberto, Pellizzari Celeste, Mardero Dante, Battigello Girolamo, A. Cortina, Macor Pietro, Adami Ferruccio, Dal Mas Enrico, Ciol Mattia, Pellarini dott. Ciro, Cressatti ragioniere Urbano — L. 3: Nicoli Giacomo, Bino Guido — L. 2: Stvilotti Luigi, Toppazzini Giuseppe — L. 1: Frittaion Renato.

Questo è il primo elenco, e la festa avrà luogo nella sala del Giardino il 6 del p. v. gennaio.

Da TARCENTO

IL PACCO NATALIZIO.

Ci scrivono, 26:

Tutta la cittadinanza generosamente ha concorso alla formazione dei fondi per il pacco natalizio che lunedì 24 venne distribuito alle famiglie meno abbienti:

Hanno offerto L. 100: Giorgio e Ines Pontoni, Banca Cooperativa Popolare, Banca del Friuli. — L. 50: Maria Serafini di Montegnacco, Commissario Regio, Gino Mosca, Rina Moretti, De Monte Ottavio, Elisa Pividori, Giulio Mosca — L. 40: Job Castra — L. 30: Aldo e Gemma Morgante — L. 25: Giacomo Mugani, Dott. Angeli, Bernardis, dott. Sebastiano di Montegnacco, Pietro Cun, Nuovo Magazzino Economico, Tolis e Sibilla, Emilia Angeli, Famiglia Stefanutti, Zorzi Amedeo — L. 20: Sig.ra Armellini, dottore Burini, Famiglia Vincenzo Armellini, Emilio Fant, Goi Pietro, Serafini Domenico, Armani, Pasinotto Giuseppe, Antonio Moretti, Boldi Stefania, Avvocato Arturo De Monte, Nadalutti Luigi, Albergo Trieste — L. 15: Famiglia Larese, Fratelli Rossi, Armellini Elisa, — L. 11: Vidal Presso Rizzi. — L. 10: Orlandini Luigi, Tani Corrado, Gobetti Eliseo, Famiglia Bussolari, Toffolo Roberto, Morgante Alvino, Famiglia Salvadori, Tani Gino, Bornancini Vincenzi Pietro, Livio di Lenardo, Emma Tassini, Alfredo Patriarca, Carlo Tonchia, Tognarini Cesare, di Montegnacco Ines, Candiago, Sanvitto Costanzo, Mini Ilario, Famiglia Grassalli, Famiglia Ciardi, Casagrande Maria, Ceschia Maddalena, Famiglia Bortoluzzi, Guido Torrenti, Anna vedova Patriarca, Teresa ved. Boldi, Emilia e Maria Ferrari, cav. Ugo Riscari, Gigi Patriarca Marin — L. 7: Sorelle Fontanini. — L. 5: Rovere Giovanni, Vivanda Angelo, Maresciallo RR. Carabinieri, Matilde Sueton, Cesare Turin, Rita Pontelli, Ruggero Morgante, Job Giovanni, Gio. Batta Rovere, Fratelli Nardini, Irma e Alice Morgante, Faustino Morgante, Ciardi, Flebus Massimo, Cremesini Francesco, Elisa Pontelli, Juanita Businelli, Percos Pietro, Mario Fadini, Morandini, Cossio Giovanni, Beltrame Celeste, Troiano Giuseppe, Cojanuz Costantino, Pattini, Adami, Fachini, Famiglia Cossio fu Gio. Batta, Missana, Necchi Luigi, Maddalena, Miozzi Guido, Famiglia Mertens, Correnti, Toffoletti Gio. Batta, Famiglia Zanello, Turrini Desiderio, Emilio Beltrame, Elisa Cossio, Giacomo Cerno, Famiglia Nicoletti, Schneider Gisella, Caterina e Nella Pontelli, Eva Cossio, Maria Sala, Freganese Schneider Rafaello, Vanello Isolina. — L. 4: Mintini Mattia, Cussig Caterina, Florit Giovanni — L. 3: Giavitto Arcangelo, Giacomini Angelina, Volpe Anna, Boreatti, Morgante Carlotta, Morett Luigia, Caciti Olivo, Barbetti Guido, Boldi Antonio, Correnti Rosalia — L. 2: Giovanni Comisso, D'Odorico, Bortolotti, Armellini Alido, Tullo Cecilia, Aita Marcellina, Grazintti Carlo, Job Giovanni, Al Leone, Crichiutti Pietro, Armano Maria, Giavitto Venanzio, Armellini, Primus Maria, Poletto, Pellarini Pietro. (continua).

Da PORDENONE

Il Teatro Sociale risorge.

Ci scrivono, 26:

Il vecchio simpatico teatro cittadino stava per cambiare destinazione: infatti si pensava di adottarlo a case d'abitazione, od uffici e questo avrebbe dispiaciuto assai ai Pordenonesi affezionatisi all'antico teatro che ottimamente viene ricordato nella cronaca, per la fama che si era conquistato, in seguito agli spettacoloni ed artisti di grande valore che calcarono le sue scene.

Il signor Francesco Bernardis venuto in possesso del teatro, volle andare incontro al desiderio vivo della popolazione, e lo rimodernò, ampliò la platea sopprimendo l'atrio, i sotterranei, e la galleria a pepiano; ne fece delle uscite comode che danno la massima sicurezza, riordinò felicemente la galleria superiore; infine dal bravi Polese lo fece decorare finemente cosicchè esso ora è riuscito un ambiente elegante, grazioso, capace di dare ogni spettacolo. Si inaugurerà in Carnovale con grandi feste danzanti; suonerà un'orchestra ottima diretta dal professore Lucin.

Beneficenza.

La sezione fascista ha voluto anche quest'anno che tutti i poveri bimbi avessero la strenna di Natale. Ed al Licinio ieri alle 14, con l'intervento della banda dell'Istituto Musicale, presenti le autorità fasciste, comunali e pubblico, donò a tutti i bimbi presenti iscritti un pacco di indumenti e dolci.

Il Natale della Stampa.

Alla Cucina Economica ieri mattina vi fu la distribuzione del pranzo ai Poveri, organizzato dalla Stampa locale, circa 300 furono i beneficati. Il pranzo consisteva d'abbondante minestra o paste, carne od umido con contorno, frutta, mezzo litro di vino

SGRANATOI e VENTILATORI

RIPARAZIONI e RICAMBI

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BBT) - per tutte le lavorazioni dei TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

SENZA RIBASSI!
Prezzi di assoluta convenienza
Osservate le nostre vetrine - Confrontate merce e prezzi
GRANDE ASSORTIMENTO
CALZATURE
DITTA
L. Vaccato & F.gli
Via Cavour 2 - UDINE - Piazza Mercatonuovo 21
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI

Trovasi in Udine nella FARMACIA BELTRAME
Piazza Vittorio Emanuele
e nelle principali Farmacie

TELERIE — BIANCHERIE — TOVAGLIERIE — CORREDI
PREZZI RIDOTTI
Catalogo 1924
gratis a richiesta.
E. FRETTE e C.
MONZA

BLENORRAGIA (Scolo)
Cura indolore rapida-sicura con iniezioni di:
AGON
Prodotti "AGON,, Via Bertola, 27 - TORINO
Al flacone L. 13,20
Per posta in più L. 1

Amaro Bareggi
a base di FERRO China Rabarbaro
raccomandato da celebrità Mediche

CREMA MARSALA ALL'UOVO
Dal Corno
Stabilimento Ferdinando DAL CORNO - Padova
Succ.ri F. G. Fratelli BAREGGI

N.B. - In seguito ad amichevole accordo, la Ditta G. BAREGGI & C. ha rinunciati tutti i diritti relativi alla fabbricazione e vendita dell'AMARO BAREGGI.

CACHETS FAIVRE
CACHET du DOCTEUR FAIVRE
del DOTTOR
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

CRONACA CITTADINA

DALLA CARNIA

Natale di sangue

Ferisce la madre con un colpo di accetta

ARTA, 25 sera.

Una notizia che sorprese dolorosamente le buone popolazioni della Carnia, tutte intente nella pace delle belle montagne a festeggiare i giorni natalizi, si è andata propalando fulmineamente in tutta la vallata di Arta la sera del 24.

Solamente oggi abbiamo potuto avere dati precisi e sicuri sul dramma che si è svolto rapidamente nella frazione di Cabia. Tutti i paesani della piccola frazione sono ancora conturbati per la gravità del fatto accaduto.

Tale Gortani Giovanni di Giovanni di anni 23, con alcuni amici aveva cominciato a festeggiare in anticipo il Natale passando allegramente con questi parecchie ore del pomeriggio nell'osteria di tale Leschiutta Gio. Battista. Naturalmente si giocò alle carte, e si bevve parecchio vino, più vino di quello che sarebbe occorso, poichè il Gortani a sera, quando si levava dalla tavola per lasciare gli amici, reggeva male sulle gambe.

Il Gortani salutati gli amici si dirigeva tranquillamente verso casa e nessuno dei presenti avrebbe potuto nemmeno immaginare quello che pochi minuti dopo sarebbe accaduto.

Avendo giocato e bevuto molto, il giovane era restato senza quattrini e si dirigeva ora verso casa sua per chiederne alla propria madre Gortani Amabile fu Giovanni di anni 45.

Arrivato a casa e trovatala, il figlio si rivolgeva alla madre domandandogli con qualche pretesto del denaro. Ma la povera donna vedendo il figlio in quelle condizioni, si rifiutava facendogli presenti le sue condizioni ed invitandolo anzi a porsi a letto ed a non uscire di nuovo dalla casa.

Ma il Gortani così non la intendeva e insistette dapprima con abbastanza calma e poi con violenza. La madre però resisteva risoluta a non cedere; senonchè il Giovanni si dava a minacciare la povera donna e quindi nell'esaltazione prodotta dal vino bevuto, capitatagli fra le mani un'accetta, menava un tremendo colpo sulla testa della madre.

Fu un vero miracolo se la donna potè scansarsi, non tanto però che il colpo non le arrivasse su una spalla producendole una larga e profonda ferita dalla quale cominciò a scorrere a fiotti il sangue.

La Gortani, mentre il figlio, forse compreso dell'enorme delitto si dava ad una fuga precipitosa, cadeva esanime al suolo. Al rumore, ed ai lamenti della madre sventurata accorrevano i paesani, che le porgevano i primi soccorsi.

Intanto il Gortani proseguiva nella sua fuga e per quanto sino ad oggi molti paesani si siano dati alla ricerca dello snaturato figlio, non fu loro possibile di ritrovarlo.

Alcuni pensano che si sia internato nei boschi per la montagna, altri che si sia nascosto in qualche «stavolo» ove vengono messi i fieni.

Non occorre dire della impressione prodottasi nei buoni paesani dal fatto terribile che ha insanguinato il Natale tranquillo di questi paesi.

COMUNICATO.

In merito alla revoca della «Procura» conferitami dal signor Luigi Bergamasco fu Francesco, di cui facenno il comunicato del «Giornale di Udine» del 23 corrente, mi è opportuno chiarire che mentre mi si toglie la procura per un ingiustificato motivo, mi riservo a mia volta di rendere a pubblica conoscenza l'esito attivo da me esplicato durante la mia gestione e rispondere in merito al mio operato.

Augusto Del Fabbro.

STATO CIVILE

dal 16 al 22 dicembre 1923.

NASCITE

Nati maschi: vivi n. 12, morti n. 3 — Nate femmine: vive n. 9 — morte n. 2, esposte n. 2. — Totale nascite n. 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zaninotto Giuseppe seggiolaio con Danelutti Rosa contadina — Di Benedetto Alberto fabbro con Mezaglio Maria casalinga — Dorigo Ugo ferroviere con Della Vedova Irma casalinga — Quaini avv. Francesco con Moricndo Caterina agiata — Blasone Valentino falegname con Codarino Angelina casalinga — Di Gaspero Luciano studente con Tellini Vittorina agiata — Pellarini Giacomo metallurgico con Fabiani Anna comessa — Bassi Gioacchino capo mastro con De Faccio Enrica casalinga.

MATRIMONI

Gismondi Giordano albergatore con Macor Maria civile — Tosolini Enrico imprenditore con Lindaver Elia civile — Neri Giovanni meccanico con Zecchini Giovanna casalinga.

MORTI

Lollis Giuseppina di Giuseppe di anni 3 — Vicedomini Enzo di Giuseppe di mesi 10 — Roiatti Domenico di Augusto di anni 3 — Rizzi Lino di Giuseppe di anni 1 — Castagnoli Terenzio fu Terenzio pensionato di anni 92 — D'Ambrogio Giolama ved. Rutter casalinga di anni 81 — Iaiza Guido di Edoardo di anni 1 — Fischetto Renzo di Teodoro di giorni 7 — Variolo Modotti Eva di anni 53 — Ciani Francesco fu Osvaldo calzolaio di anni 82 — Barcobello Giulia di Ida di anni 3 — Namino Ottavio di Angelo di anni 16 — Biasizzo Teresa ved. Treppo di anni 49 casalinga — Toniutti Leonardo fu Sebastiano commissionato di anni 74 — Gasparutti Giovanni mendicante di anni 65 — Raggio Girolama in Arlotta fu Francesco casalinga di anni 57 — Ferfoglia Giuseppe di anni 26 — Parra Angela di Giovanni di anni 1 — Coloricchio Favio di Domenico meccanico di anni 55.

Totale morti 19 di cui 5 appartenenti ad altri Comuni.

Per la Tramvia Udine-S. Daniele

Servizi automobilistici assicurati

Ieri convennero, nella sala della Deputazione Provinciale, numerosi rappresentanti e i Sindaci dei Comuni situati lungo la linea della tranvia a vapore Udine-San Daniele. Scopo della riunione, promossa dal Presidente della Commissione Reale, dalla Camera di Commercio e dal Presidente del Consorzio per la Tranvia, è di prendere provvedimenti in merito alla sospensione della suddetta tranvia.

Presiede il cav. uff. Lops che apre la seduta spiegandone lo scopo. Dopo di che il signor Arturo Ravazzolo porta l'adesione del Partito Nazionale fascista.

Quindi il gr. uff. Emilio Pico, Presidente del Consorzio per la Tranvia, fa una chiara relazione del come la Società Veneta decise la sospensione del servizio e delle pratiche svolte per impedirla. Sostiene la necessità di addivenire a un provvedimento.

Il generale conte Quintino Ronchi, Sindaco di San Daniele, muove serie critiche sul modo col quale la Società Veneta diede avviso della sospensione pochi giorni prima di effettuarla, nonchè sul servizio della linea. Dice che, se esistono passività, la colpa maggiore cade sulla Società stessa, che molti viaggiatori aveva disgustato col suo trattamento e con le tariffe applicate. Porta l'adesione di ventidue comuni, che attendono l'attuazione della Pedemontana, e segnala questa situazione, sperando sia oggetto di studi in avvenire. Presenta infine un ordine del giorno col quale propone la nomina di una commissione, composta dai presidenti della Commissione Reale, della Camera di Commercio e del Consorzio per la Tranvia Udine-S. Daniele, del Sindaco di Udine e dell'Ingegnere Capo della Provincia, affinchè ottenga il ristabilimento del servizio tranviario, indipendentemente dall'azione legale che svolgerà il Comitato contro la Veneta.

Il gr. uff. Luigi Spezzotti, sostiene pur egli la necessità di resistere di fronte alla Veneta e di agire; raccomanda però calma e pazienza, sopportando anche qualche sacrificio, purchè sia ragionevole e risponda all'interesse generale, anzichè a quelli di una Società privata.

Poichè nessun altro chiede la parola, il Presidente, cav. uff. Lops, dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dal co. Ronchi, apportandovi soltanto una modifica nel senso che il co. Ronchi stesso entri a far parte della Commissione quale Sindaco di San Daniele, e il signor Ravazzolo quale rappresentante della Federazione Fascista. Ritiene non necessario, invece, la partecipazione dell'Ingegnere Capo, in quanto la Commissione si servirà, nello svolgimento dei suoi lavori, di varie consulenze tecniche.

L'ordine del giorno Ronchi è accettato con questi emendamenti. Dopo di che la riunione ha termine.

Immediatamente si riunì la Commissione, composto del Presidente cav. uff. Lops, del senatore Morpurgo, del gr. uff. Pico, del gen. Ronchi, dell'ing. Fachini e del sig. Ravazzolo. Dopo rapida ed esauriente discussione che intese escludere in via assoluta la resa a discrezione alla Società Veneta; venne deciso di fare intanto pratiche per assicurare in qualunque modo un servizio viaggiatori, anche a sospensione avvenuta della tranvia, e di inviare immediatamente qualche membro della Commissione a Padova, alla sede della Società Veneta, per assumere tutte quelle informazioni che servano per una oculata decisione e per sentire in ogni modo quali proposte la stessa Società farà per assicurare la continuazione del servizio, sia con gestione diretta sia, eventualmente anche, con gestione indiretta.

E difatti, stamane presto sono partiti per Padova il gr. uff. Pico, il signor Ravazzolo e l'ing. Fachini, i quali riferiranno l'esito del loro colloquio coll'amministratore delegato della Veneta, nella nuova riunione che sarà tenuta nel Palazzo della Provincia domani alle ore 10.

Ieri stesso il gr. uff. Pico e l'ingegnere Fachini fecero trattative e conclusero accordi assicurando, nell'eventualità che colla Veneta non si riuscisse ad alcuna intesa, un completo servizio automobilistico che surrogherà sufficientemente — se non forse in modo migliore — l'attuale servizio tranviario.

Attenti ai lestofanti!

E' stato constatato che dappoichè sono aperte le sottoscrizioni per il monumento ai Caduti cittadini, qualchè signore gira per le case dei buoni popolani facendo sottoscrivere ed intascandosi i danari che naturalmente poi il Comitato non riceve.

E' bene che i cittadini sappiano che per ogni rione vi sono degli incaricati per la raccolta, i quali per essere abitanti dei rioni stessi sono facilmente riconoscibili, riconoscibili tanto più in quanto i generosi cittadini che offrono la loro solerte opera possono farsi conoscere ove ci fosse bisogno dei documenti loro rilasciati dal Comitato centrale.

Dunque stiano attenti i buoni cittadini di non farsi adescare ma di pescare questi individui che approfittano persino di un'opera come questa per truffare il prossimo.

FLORICOLTORE GASPARINI - UDINE, Via della Posta - Telefono 424

Le galline del capo carceriere

La notte di Natale ignoti ladri penetrarono nel pollaio del capo carceriere, Berazzi Gaetano, in Planis, e dopo essere riusciti a tirare il collo a numerose galline, forse perchè disturbati, alcune ne portarono con sè e altre sei o sette le abbandonarono in un sacco in fondo al quale fu trovata anche una camicia da donna.

Corso premilitare 1923

Gli allievi premilitari che hanno ottenuta l'idoneità nell'esperimento finale del corso 1923, sono interessati a ritirare il libretto personale presso la Direzione di detto corso, Via Jacopo Marinoni, 12 - Udine.

Il grave incidente automobilistico di S. Gottardo

Il giorno di Natale si ebbe purtroppo a deplorare un grave incidente, che ebbe conseguenze molto serie. Un'automobile diretta a Udine, con a bordo una allegra comitiva che veleva andare a passare la serata al nostro Teatro Sociale, si capovolgeva nei pressi di S. Gottardo per cause ancora ignote. Gli accorsi alle grida dei feriti, prestarono a questi i primi soccorsi adagiandoli sui cuscini dell'automobile e provvedendo per il trasporto all'Ospedale di Udine. Nel Pio luogo furono prontamente medicati dal medico di guardia e si potè inoltre conoscere i nomi dei feriti.

Essi sono i commercianti cividalesi Mario Duriava di Luigi di anni 28, il fratello Eugenio di anni 30, ed il signor Antenore Califassi di anni 37, proprietario dell'automobile.

Il Mario Duriava presentava ferite lacero-contuse al capo, probabile frattura della scapola sinistra, e contusioni al torace; il fratello Eugenio ferite al capo e varie contusioni alla regione toracica; il Califassi, che è il più grave, presentava ferite in molte parti del corpo, probabile frattura del cranio con sintomi di commozione cerebrale. Per tutti i feriti, il medico si riservò la prognosi, diagnosticando però grave il caso del Califassi.

Insieme a questi tre, si trovavano inoltre sull'automobile le rispettive consorti dei due fratelli Duriava, delle quali è ben facile immaginare la costernazione e lo sgomento, e l'avvocato Pietro Baratta.

Questi superstiti ci dissero che erano partiti da Cividale verso le ore 20 e quando furono nei pressi di S. Gottardo, l'automobile, che andava ad una media piuttosto alta, ebbe un sobbalzo, deviò, e poi si piegò su sè stessa, lanciando ad una decina di metri i due Duriava ed il Califassi, che guidava la macchina.

La «Spa», che ebbe a subire gravi danni, fu trasportata dai pompieri nella loro caserma.

Ieri mattina sono giunti da Cividale anche altri familiari dei feriti.

Questa notte da informazioni nostre, risulta che lo stato dei tre feriti lascia adito a delle speranze, specie poi per il Califassi, il quale continua a parlare e perciò si spera sia evitata la commozione cerebrale.

Sponsali

Domenica seguirono le nozze della leggiadra signorina Egle Gentili di Raffaele con il signor Giuliano Reichard di Norimberga.

In Municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore prof. Del Piero, il quale, dopo aver rivolto parole augurali agli sposi, offrì loro la penna d'oro. Il rito religioso ebbe luogo in casa Gentilli, celebrato dal Rabbino maggiore dott. Friedenthal.

Alla coppia novella fervidi auguri.

VOCI DEL PUBBLICO

I tumuli privati del nostro Camposanto e le disposizioni della legge sanitaria

Un provvedimento, che non potrebbe essere ulteriormente ritardato, è quello concernente i tumuli privati aperti sotto i portici del nostro Camposanto.

Costruiti un secolo fa (insieme col Cimitero di S. Vito), quando cominciarono ad aver vigore le prime disposizioni sanitarie, essi videro succedersi differenti leggi con criteri sempre più rigorosi, ma, ciononstante, non subirono alcun miglioramento.

Senza essere profondi in materia sanitaria, è evidente che essi non sono permessi, almeno nelle condizioni in cui attualmente si trovano. A rigore, anzi, dovrebbero essere chiusi, vietando il collocamento di nuove salme, perchè non corrispondono alle disposizioni di legge.

Se si lascia correre, ciò dipende da una tolleranza dell'autorità comunale, ma verrà il momento in cui il Medico provinciale, il capo dell'Ufficio sanitario comunale non potranno disinteressarsi della questione e saranno costretti a far valere la loro autorità.

Come si potrebbe risolvere il problema?

Abbandonare i tumuli attuali non sarebbe cosa conveniente nemmeno dal punto di vista economico, poichè si renderebbe inutilizzata una vastissima area, con la conseguenza di dover occupare in sostituzione altri spazi, con grave spesa e anche con una riduzione del terreno destinato alle inumazioni, rimpicciolendo cioè sostanzialmente il Cimitero.

Si opporrebbe anche una ragione di indole sentimentale: a non poche famiglie dovrebbe non poter usufruire in avvenire del tumulo ove riposano i propri antenati....

La soluzione più indicata sarebbe quella di trasformare i tumuli predetti, dividendoli in tanti scompartimenti regolari, nei quali collocare le salme. In questo modo si potrebbe affermare con fondamento che esse riposano nel Camposanto, mentre ora ciò non si verifica. La gente non riflette certamente allo sconcio che avviene in quasi tutti i tumuli, ormai ripieni, quando si tratta di far posto ad una nuova bara.... Se ci si pensasse un po' — di fronte a questo spostamento di bare infracidite, a questa dispersione irriverente di ossa appartenenti a persone care — ognuno si augurerebbe un energico intervento dell'autorità sanitaria municipale.

Con i lavori proposti, le salme verrebbero collocate stabilmente nei vari loculi, chiudendone con un muro l'apertura.

Il foro, che si apre superiormente nel pavimento dei portici ed è coperto da una pietra, dovrebbe essere distrutto definitivamente.

Da quanto ho esposto, scende la conseguenza che si dovrebbe aprire un corridoio sotterraneo come in tante città, «parallelamente» al porticato, con una scaletta di accesso all'estremità di ogni linea di portici, come si può notare ora all'ingresso principale del Camposanto.

Il corridoio potrebbe essere scavato tanto all'interno come anche all'esterno dei portici. In questo caso si svolgerebbe sotto la strada di circonvallazione del Cimitero, sempre però con l'ingresso dall'interno.

Ho udito dire che qualche cosa di simile il Comune abbia in animo di fare, limitatamente però al tumulo dei Benemeriti della Città, aprendo due colombari sotterranei, e costruendo una apposita scala di accesso.

L'idea c'è; quindi non si tratterebbe se non di proseguirla...

Non mancano poi a Udine architetti atti a eseguire un'opera solida, ma anche semplice, in modo da evitare spese eccessive.

All'opera dovrebbe, naturalmente, provvedere (per assicurare la regolarità della costruzione da un lato, e la uniformità dei criteri dall'altro) il Comune, ma ogni famiglia proprietaria di tumuli dovrebbe concorrere nella spesa cosicchè gran parte di essa finirebbe per essere rimborsata dagli utenti i tumuli, magari in rate, ove il pagamento in una sol volta dovesse riuscir eccessivamente gravoso.

Per chi, per avventura, non contribuisse per la sua quota, poche parole: verrebbe vietato l'uso degli attuali tumuli in quanto, come stanno, sono in contrasto con le precise disposizioni di legge.

Tornerebbe opportuno conoscere in merito il pensiero dell'Autorità Comunale, che non dovrebbe essere sfavorevole, dal momento che la spesa sarebbe a carico dei privati.

Così Udine, che per tante iniziative culturali, educative, umanitarie giustamente è apprezzata da altre regioni d'Italia, rimedierebbe a una lacuna, dando prova, anche in questo campo, di gentilezza d'animo.

X. Y.

STUFE A PETROLIO.
garantite inodore. Scaldiglie e Thermos d'ogni genere, presso «La Vitrum»

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«E' arrivato l'Ambasciatore».

Ieri sera alla presenza di un folto pubblico la compagnia Pietromarchi si ha prodotta nella belle operetta «E' arrivato l'Ambasciatore».

Tutti gli artisti furono applauditissimi specie poi il simpatico Fineschi che si è completamente acquistata la simpatia del pubblico udinese.

L'operetta venne rappresentata con gusto e brio encomiabili.

Questa sera avremo la serata in onore del cav. Pietromarchi con «Santarella». Per chi non lo sapesse «Santarella» è e non è, una novità per Udine, poichè se il libretto dell'operetta è lo stesso di «Santarellina» la musica è invece del maestro Zuccani, il noto esimio artista che i concittadini hanno saputo apprezzare quale direttore d'orchestra in varie stagioni d'opera. Data la novità della musica e la bella comicità della vecchia e pur sempre saporosa operetta, non dubitiamo che il pubblico affollerà il nostro Sociale.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.30 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.35 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Magazzini Mercerie, Mode, Novità
SECONDO BOLZICCO Piazza Mercatonuovo UDINE
Il più ricco assortimento - I prezzi più convenienti
Le più recenti novità
Cravatte - Camicie - Colli - Sciarpe
Maglie - Guanti - Pellicceria

ACQUA S. PELLEGRINO
FONTI NUOVE
della Soc. An. Fonti Nuove S. PELLEGRINO (Bergamo)
LEGGERISSIMA - RADIOATTIVA - ALCALINA - DIGESTIVA
DIURETICA - BACTERICAMENTE PURISSIMA
La migliore acqua da Tavola
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA pel Veneto - Provincie Redente
Lombardia - Emilia - Piemonte:
Soc. Anon. MAZZOLENI DE' STEFANI
Prodotti Chimico-Farmaceutici - Coloniali - Droghe
Sede in BRESCIA - Via XX Settembre, 6 B
Deposito e vendita presso la filiale di UDINE - Via Manin N. 12

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10-15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 — UDINE

CASA DI CURA per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Udine - Via Cussignacco 5 - Tel. 3.60

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti giorni.
Udine - Via Treppo N. 14.

DENTISTA
Dott. D. MISTRUZZI
UDINE — Via D. Manin N. 16
CODROIPO - Martedì e venerdì

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE — Via Aquileia, sopra la farmacia Solero
sabato a PORDENONE presso il Dr. Brunetta Corso V. Eman. 65

Gabinetto Dentistico
DOTT. BERNARDI
MEDICO CHIRURGO-SPECIALISTA
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso via Mercerie

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 15

MALATTIE POLMONARI
Gabinetto Raggi X.
Dott. CEPPARO
Via Aquileia N. 9 - UDINE
Pneumotorace terapeutico, siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

Dott. GIUS. DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
Cure moderne per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTO URETRALI, URETRITE e GOCCETTA CRONICA. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona, 92 - UDINE

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
D.r GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria — UDINE

PURGANTE
PILLOLE RORA MANZONI
(PURGATIVE-DIGESTIVE)
Prezzo la scatola L. 3.50
Per 3 scatole L. 9.50
IDEALE
NUOVISSIMO PREPARATO CHE OPERA FISIOLOGICAMENTE NELL'INTESTINO SENZA MOLESTIA E SENZA CAUSARE IRRITAZIONE.
FRANCO NEL REGNO VERSO RIMESSA ANTICIPATA DELL'IMPORTO DI L. 12.
FARMACIA MALDIFASSI
MILANO - PIAZZA CORDUSIO